

22.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI INDIRIZZO</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Sedioli .....	460
VI Commissione		<b>Attività produttive.</b>	
Mauro .....	453	<i>Interpellanza urgente</i>	
		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		Lettieri .....	460
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Delmastro Delle Vedove .....	461
Riccio .....	454	<b>Beni e attività culturali.</b>	
Riccio .....	454	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Riccio .....	455	Carra .....	462
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Melandri .....	462
Gazzara .....	455	<b>Comunicazioni.</b>	
Pisicchio .....	457	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Villari .....	457	Muratori .....	463
Gazzara .....	457	Delmastro Delle Vedove .....	463
<b>Affari esteri.</b>		<b>Economia e finanze.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Spini .....	459	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Mantovani .....	459	Franz .....	464
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Lettieri .....	464
Alfano Angelino .....	459		
La Russa .....	459		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>					
Merlo .....	4-00354	465	Kessler .....	5-00099	470
Gianni Giuseppe .....	4-00367	465	Mariani Raffaella .....	5-00100	471
Lucchese .....	4-00373	466	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
<b>Funzione pubblica.</b>			Dell'Anna .....	4-00357	472
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			Delmastro Delle Vedove .....	4-00358	472
Dussin Luciano .....	3-00125	466	Molinari .....	4-00365	472
<b>Giustizia.</b>			<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Craxi .....	3-00120	466	Lucchese .....	4-00374	473
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>			<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Delmastro Delle Vedove .....	3-00126	466	Pezzella .....	4-00363	473
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			<b>Politiche agricole e forestali.</b>		
Pezzella .....	4-00356	467	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Foti .....	4-00360	467	Villani Miglietta .....	4-00368	473
Lucchese .....	4-00364	467	<b>Sanità.</b>		
Dameri .....	4-00370	468	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		
<b>Interno.</b>			XII Commissione		
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>			Garagnani .....	5-00094	474
Burtone .....	3-00121	469	Battaglia .....	5-00095	476
Gianni Giuseppe .....	3-00122	469	Cossutta Maura .....	5-00096	477
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Delmastro Delle Vedove .....	3-00127	469	Siniscalchi .....	4-00361	477
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			Pezzella .....	4-00362	478
Sereni .....	5-00097	470			

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premessi che:

l'articolo 121 della legge Finanziaria 2001 prevede una serie di interventi a favore delle imprese agricole che si trovano in difficoltà, anche a causa di ricorrenti calamità naturali, o che siano state danneggiate da crisi di mercato;

la disposizione consente, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, di ottenere agevolazioni creditizie a fronte della realizzazione di un piano finalizzato al ripristino della redditività;

le imprese interessate possono essere sia singole, che associate che cooperative;

gli interventi possono assumere anche la forma di cancellazione di esposizioni debitorie, esoneri contributivi e tributari;

si prevede la possibilità di contrarre mutui, assistiti da un concorso negli interessi del 3 per cento, finalizzati alla ristrutturazione delle imprese, anche per il consolidamento delle esposizioni debitorie in essere e fra le esposizioni debitorie consolidabili rientrano quelle relative ai contributi previdenziali;

i mutui potranno essere assistiti dalla garanzia sussidiaria del Fondo interbancario per coloro che non siano in grado di fornire direttamente sufficienti garanzie;

la concessione dell'intervento creditizio è condizionata alla presentazione di un piano di ristrutturazione finalizzato al ripristino della redditività, che presenti elementi qualificanti soprattutto con riferimento alle prospettive di una moderna agricoltura di qualità;

l'intervento è suscettibile di risolvere alcune delle difficoltà del settore agricolo, dovute a cause spesso indipendenti dalla capacità delle stesse imprese di restare sul mercato in termini competitivi;

l'intervento richiede un vero e proprio piano di ristrutturazione e di rilancio dell'attività imprenditoriale, basato su criteri economici selettivi, che cioè devono rendere l'impresa capace di affrontare il mercato sulla base dei propri mezzi;

la disposizione rinvia, per l'individuazione di criteri e modalità della sua attuazione, ed in particolare per l'individuazione di altre forme di intervento, ad un decreto del Ministro delle politiche agricole;

l'articolo 128 della legge finanziaria 2001 ha previsto la possibilità di rinegoziare o estinguere anticipatamente i mutui di miglioramento agrario e fondiario assistiti dal concorso pubblico negli interessi;

disposizione analoga era già contenuta nell'articolo 5 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

la modifica legislativa che il Parlamento ha dovuto apportare al decreto consente ora la piena operatività dell'intervento, garantendo il mantenimento dell'agevolazione ai beneficiari ed al tempo stesso rendendo possibile l'operazione al sistema bancario sotto il profilo tecnico;

gli operatori agricoli sono quindi gli ultimi a poter beneficiare delle diminuzioni dei tassi, dato che per le altre categorie e per gli altri soggetti beneficiari di pubbliche agevolazioni è stato già attuato uno strumento adeguato;

la stessa norma prevede anche interventi creditizi a favore delle imprese danneggiate da avversità atmosferiche, la cui operatività è legata, sotto il profilo della copertura finanziaria, all'avvio delle operazioni di rinegoziazione ed ai conseguenti risparmi che ne deriveranno;

il comma 6 del citato articolo 128 prevede che entro 60 giorni dall'entrata in

vigore della legge finanziaria sia emanato un decreto interministeriale d'attuazione della disposizione;

risulta che nessuna delle due disposizioni è stata attuata per le difficoltà registrate a livello burocratico, che si sono rivelate tali da vanificare sostanzialmente la volontà del Parlamento;

impegna il Governo

a porre in essere sollecitamente tutte le attività amministrative necessarie per attuare le suddette disposizioni, attesa la situazione di grave difficoltà in cui si trovano molte imprese agricole.

(7-00015) « Mauro, Misuraca, Jacini, Marinello, Ricciuti, Masini, Grimaldi ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

**RICCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono emerse negli anni passati gravi irregolarità nella gestione dei fondi raccolti per interventi umanitari dalla CRI (Croce Rossa Italiana) e del personale;

venne costituita nel 1997 una apposita commissione parlamentare d'indagine, presieduta dall'onorevole Giuseppe Lumia (DS), che pose in luce disfunzioni e malcostume e le cui conclusioni vennero approvate all'unanimità dal Parlamento;

la Corte dei conti, i revisori dei conti interni, il ministero della sanità ribadirono, ognuno per proprio conto, le perplessità emerse nelle conclusioni della Commissione d'indagine;

sulla base di esse il Governo Prodi si impegnò a venire in Aula a riferire sulla situazione interna amministrativa e contabile della CRI entro il 15 gennaio 1998;

l'impegno non venne rispettato né dal Governo Prodi, né dai successivi Governi di centro-sinistra;

la situazione è andata sempre di più aggravandosi e basterebbero alcuni fatti recenti a conclamarlo: un ormai diffuso ricorso all'autorità giudiziaria per controversie di lavoro, la recente notizia di stampa di una grave truffa perpetrata nella Croce Rossa Siciliana ai danni della popolazione indigente, la condanna irrogata il 9 maggio scorso dal tribunale penale di Roma alla Presidente nazionale della CRI Maria Pia Garavaglia, per diffamazione ai danni dell'ex Presidente della CRI di Genova dottoressa Velia Galati Tessiore, medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, mentre sono in attesa della fissazione dell'udienza di discussione le querele presentate da altri ex presidenti —:

se e quali iniziative, volte a ripristinare la fiducia degli italiani nei confronti della benemerita Croce Rossa Italiana, il Governo intenda assumere in relazione ai fatti prospettati. (3-00129)

**RICCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati promuoveva nel 1997 una commissione d'indagine conoscitiva, che, sotto la presidenza dell'onorevole Giuseppe Lumia (DS), evidenziava numerose disfunzioni ed anomalie nella gestione della Croce Rossa Italiana;

tra le tante quella che la metà del personale dipendente aveva lo status di precario;

vigore della legge finanziaria sia emanato un decreto interministeriale d'attuazione della disposizione;

risulta che nessuna delle due disposizioni è stata attuata per le difficoltà registrate a livello burocratico, che si sono rivelate tali da vanificare sostanzialmente la volontà del Parlamento;

impegna il Governo

a porre in essere sollecitamente tutte le attività amministrative necessarie per attuare le suddette disposizioni, attesa la situazione di grave difficoltà in cui si trovano molte imprese agricole.

(7-00015) « Mauro, Misuraca, Jacini, Marinello, Ricciuti, Masini, Grimaldi ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

**RICCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono emerse negli anni passati gravi irregolarità nella gestione dei fondi raccolti per interventi umanitari dalla CRI (Croce Rossa Italiana) e del personale;

venne costituita nel 1997 una apposita commissione parlamentare d'indagine, presieduta dall'onorevole Giuseppe Lumia (DS), che pose in luce disfunzioni e malcostume e le cui conclusioni vennero approvate all'unanimità dal Parlamento;

la Corte dei conti, i revisori dei conti interni, il ministero della sanità ribadirono, ognuno per proprio conto, le perplessità emerse nelle conclusioni della Commissione d'indagine;

sulla base di esse il Governo Prodi si impegnò a venire in Aula a riferire sulla situazione interna amministrativa e contabile della CRI entro il 15 gennaio 1998;

l'impegno non venne rispettato né dal Governo Prodi, né dai successivi Governi di centro-sinistra;

la situazione è andata sempre di più aggravandosi e basterebbero alcuni fatti recenti a conclamarlo: un ormai diffuso ricorso all'autorità giudiziaria per controversie di lavoro, la recente notizia di stampa di una grave truffa perpetrata nella Croce Rossa Siciliana ai danni della popolazione indigente, la condanna irrogata il 9 maggio scorso dal tribunale penale di Roma alla Presidente nazionale della CRI Maria Pia Garavaglia, per diffamazione ai danni dell'ex Presidente della CRI di Genova dottoressa Velia Galati Tessoro, medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, mentre sono in attesa della fissazione dell'udienza di discussione le querele presentate da altri ex presidenti —:

se e quali iniziative, volte a ripristinare la fiducia degli italiani nei confronti della benemerita Croce Rossa Italiana, il Governo intenda assumere in relazione ai fatti prospettati. (3-00129)

**RICCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati promuoveva nel 1997 una commissione d'indagine conoscitiva, che, sotto la presidenza dell'onorevole Giuseppe Lumia (DS), evidenziava numerose disfunzioni ed anomalie nella gestione della Croce Rossa Italiana;

tra le tante quella che la metà del personale dipendente aveva lo status di precario;

nella legge finanziaria 1997 e 1998 venne inserita per l'Ente C.R.I., una deroga, finalizzata attraverso una sanatoria, alla regolamentazione dei precari, con la raccomandazione all'Ente di non creare più precariato;

i relativi concorsi sono stati espletati solo per la sanatoria di cui alla legge finanziaria 1997, mentre si continua e si insiste nell'uso indiscriminato del precariato, provvedendo ad assumere amici, « amiche »; parenti, militari, volontari di qualsiasi componenti, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29/93, con successiva trasformazione del rapporto di lavoro ex articolo 16 CCNL, oppure attraverso consulenze;

al contrario persone in servizio da oltre 15 anni, evidentemente non gradite all'amministrazione, sono state boicottate in tutti i modi, tanto da non risultare vincitori delle sanatorie citate, pur avendone i requisiti;

così personaggi assunti a rapporto professionale e con conferimento di incarico come direttore regionale, con la applicazione della finanziaria 1998, appena assunti in ruolo, continueranno a ricoprire l'incarico ricevuto, a danno di tanti dipendenti, che da anni attendono di poter avere una giusta progressione di carriera; tra i tanti esempi l'incarico di direttore provinciale di Varese, per il quale l'amministrazione ha preferito assumere personale precario, pur di non confermare il dipendente che ne aveva diritto;

stanti le conclusioni della Commissione parlamentare di indagine, il Governo Prodi si impegnò a venire in Aula entro il 15 gennaio 1998 per riferire sulla situazione amministrativa e contabile della CRI, ma l'impegno non venne onorato né dal Governo Prodi né dai successivi Governi di centro sinistra —:

se e quali iniziative, volte a ripristinare la fiducia degli italiani nei confronti della benemerita Croce Rossa Italiana, il Governo intenda assumere in relazione ai fatti prospettati. (3-00130)

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

come se non bastassero le conclusioni della Commissione d'indagine, promosse dalla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati e presieduta dall'onorevole Giuseppe Lumia ed i rilievi della Corte dei conti, anche il Collegio dei revisori dei conti nella relazione al conto consuntivo del comitato centrale sull'esercizio finanziario 2000 muove pesantissime accuse alla gestione dei fondi raccolti per interventi umanitari attraverso donazioni ed oboli;

tra i rilievi più pesanti le campagne pubblicitarie, fatte tra il settembre 2000 ed il gennaio 2001, affidate alla società « Rapp Collins »; e che avrebbero fruttato 4 miliardi e 972 milioni, dei quali 3 miliardi e 22 milioni andati alla medesima società; nonché la pressoché totale mancanza di riscossione dei proventi derivanti dalla vendita del sangue e derivati —:

se risponda al vero quanto rappresentato in premessa;

se il Governo intenda assumere iniziative, volte a ripristinare la fiducia degli italiani nei confronti della benemerita Croce Rossa Italiana. (3-00131)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZARA, GRIMALDI, TABORELLI, STAGNO D'ALCONTRES, FILIPPO MANCUSO, SAPONARA, GASTALDI, VIALE, MISURACA, PATRIA, AMATO, TASSONE, GERMANÀ, BAIAMONTE, DEODATO, CARRARA, CRISTALDI, CALIGIURI, CAMPA e MARINELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 7 della legge n. 425 del 10 dicembre 1997 prevede che « In attesa dell'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione dell'articolo 33, quarto comma, della Costituzione, lo svolgimento nelle

scuole pareggiate o legalmente riconosciute degli esami di idoneità alle varie classi dei corsi di studio è soggetto alla seguente disciplina: il candidato esterno può presentarsi agli esami di idoneità solo per la classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe cui dà accesso il titolo di licenza o promozione da lui posseduto, anche se di diverso ordine o tipo »;

con circolare prot. n. 339 del 25 gennaio 1999, il Ministro ha fornito i seguenti chiarimenti in ordine all'applicazione del detto articolo 7: « gli esami di idoneità nelle scuole legalmente riconosciute sono disciplinate dal decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 e, in parte, in via transitoria, dall'articolo 7 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.

1) Nei confronti degli studenti frequentanti le predette scuole continua a trovare applicazione il disposto dell'articolo 192, comma 6 del decreto legislativo n. 297 del 1994 e cioè all'alunno è consentito sostenere esami di idoneità unicamente per la classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe frequentata (esempio alunno classe 2° promosso in 3° può sostenere esami alla classe 4°).

2) I candidati esterni in relazione alla disciplina contenuta nell'articolo 7 possono sostenere l'esame di idoneità nelle scuole legalmente riconosciute:

per la classe immediatamente successiva a quella di cui dà accesso la licenza, la promozione o l'idoneità posseduta; quindi il candidato in possesso di idoneità conseguita in scuola legalmente riconosciuta può recuperare solo un anno;

per la classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe cui dà accesso il titolo di licenza o promozione di cui siano in possesso, anche se di diverso ordine e tipo; quindi il candidato in possesso di licenza media o promozione a classe può recuperare due anni »;

la normativa vigente prevede regole diverse per gli esami di idoneità presso la scuola statale, dove, in particolare, i candidati esterni:

« in possesso di idoneità conseguita presso scuola statale o legalmente riconosciuta possono recuperare più anni (esempio titolo idoneità 2° conseguito scuola legalmente riconosciuta possono sostenere esami di idoneità alla classe 5°);

in possesso di licenza media possono sostenere esami di idoneità alla classe 5° quindi recuperare 4 anni; in possesso di promozione ad esempio alla classe 2° possono sostenere esami di idoneità alla classe 5° recuperando 3 anni »;

in ogni caso manca ogni riferimento alla norma che consente al candidato che ha compiuto il 23° anno di età, di sostenere esami di idoneità, a prescindere dal possesso di titolo di studio, a qualsiasi classe di istituto superiore e da qualsiasi intervallo di tempo trascorso dal conseguimento del titolo stesso. Così come manca ogni riferimento alla norma che consente al candidato che ha compiuto il 18° anno di età, ed è in possesso del diploma di licenza media, di sostenere esami di idoneità per qualsiasi classe intermedia a prescindere dal tempo trascorso dal conseguimento del diploma o dalla ultima promozione;

l'attuale applicazione — probabilmente errata — della previsione richiamata è certamente lesiva, tra l'altro, della prevista e riconosciuta (anche dalla Costituzione) parità scolastica —:

se si intende intervenire, e come, per eliminare i denunciati profili di incostituzionalità e, in particolare se, alla luce della normativa vigente, si ritiene che il soggetto che ha compiuto il 23° anno possa, in atto, sostenere esami di idoneità a qualsiasi classe di istituto scolastico, anche legalmente riconosciuto, prescindendo dal possesso del titolo di studio e/o dal tempo trascorso dal conseguimento del titolo stesso; e che il soggetto che ha compiuto il 18° anno di età, ed è in possesso del diploma di licenza media, possa, in atto sostenere esami di idoneità a qualsiasi classe intermedia di istituto scolastico, anche legalmente riconosciuto a prescindere dal tempo trascorso dal conseguimento

mento del diploma o dall'ultima promozione. (4-00355)

PISICCHIO. *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la possibilità di un accesso facilitato al credito rappresenta per l'imprenditoria piccola e media del mezzogiorno l'insostituibile leva per promuovere uno sviluppo autogenerato della economia;

una recente indagine promossa da Bankitalia ha dimostrato che il sistema bancario meridionale, e in ispecie quello pugliese, ha subito nel corso della vasta ristrutturazione verificatasi negli ultimi anni, un drastico ridimensionamento delle risorse del credito locale, determinando un pericoloso depauperamento delle banche pugliesi e meridionali operanti in ambito regionale che passano, in 5 anni, dal 34 per cento della raccolta diretta al 23,4 per cento e perdono in due anni il 14,2 per cento della raccolta indiretta;

la medesima sorte si configura anche per la Nuova Banca Mediterranea, (ad un passo dall'essere assorbita dal Credito Valtellinese) destinata a subire il medesimo destino di altre banche meridionali che hanno rappresentato l'occasione per un'espansione dei gruppi bancari del Nord, discesi a Sud con l'intento di rastrellare nell'area meridionale danaro per poi investirlo nelle zone più ricche del settentrione —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare per scongiurare il sistematico depauperamento del sistema bancario del Sud e favorire un accesso al credito da parte della piccola e media impresa pugliese e meridionale che risulta così fortemente penalizzata dalla progressiva cancellazione del già non floridissimo sistema bancario meridionale, l'unico in grado di manifestare una adeguata sensibilità alle esigenze del territorio in cui opera. (4-00359)

VILLARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Fiat Auto di Pomigliano d'Arco ha comunicato dallo scorso 18 luglio il ricorso alla cassa integrazione per due settimane a seguito della contrazione delle vendite del modello Alfa 156;

nel medesimo stabilimento viene prodotto anche il modello Alfa 147 per il quale vi è un'alta richiesta di mercato;

appare incomprensibile il ricorso alla cig, potendosi pianificare diversamente i cicli produttivi, potenziando quelli relativi ai modelli più richiesti;

la conseguenza di questa iniziativa determina il mancato rinnovo e quindi l'espulsione dal lavoro dal prossimo 31 luglio, di circa 700 giovani assunti con contratti a termine, in quanto la legge non consente la coesistenza della cig con contratti cosiddetti atipici;

l'ingresso di questi giovani ha consentito alla fabbrica di raggiungere altissimi livelli di produttività, di abbassare sensibilmente l'assenteismo e di rispondere alla drammatica domanda di lavoro dei giovani del Mezzogiorno;

l'iniziativa appare rispondere a logiche extranazionali, considerati i rapporti del gruppo Fiat con l'americana GM;

il gruppo Fiat, nonostante le agevolazioni e il beneficio di ingenti risorse pubbliche nel passato e nel presente, a causa degli intrecci societari con gruppi esteri, finisce per penalizzare i lavoratori del Mezzogiorno d'Italia —:

quali iniziative intenda assumere il Governo anche riguardo alla vigilanza sull'uso dei finanziamenti pubblici al gruppo Fiat. (4-00371)

GAZZARA e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la popolazione del Comune di Giardini Naxos (Messina), come risulta dall'ul-

timo censimento, ammonta a circa 10.000 residenti insediatisi per 2/3 nell'ultimo ventennio;

il centro abitato si è sviluppato lungo la vecchia strada romana « Consolare Valeria », oggi denominata SS. 114 – Orientale Sicula –;

secondo i rilevamenti dell'A.N.A.S. la SS. 114, nel tratto indicato, risulta la strada più stretta e trafficata della Sicilia, tanto che in alcune ore della giornata per attraversare il Centro Storico (appena quattro chilometri) occorrono mediamente trenta minuti;

con l'incremento vertiginoso del traffico stradale, si sono verificati negli ultimi anni, nella tratta in questione, soprattutto in prossimità degli incroci, diversi incidenti stradali, alcuni dei quali purtroppo mortali;

ciò comporta anche un reale ed incombente pericolo per la salute dei cittadini; si impiega troppo tempo nel soccorso e nel trasporto di feriti gravi, per incidenti stradali accaduti sulla A/18 e sulle altre strade dell'interland di Taormina;

percorrere la SS. 114, stretta ed intasata dal traffico, è un'impresa difficoltosa ed a rischio;

la SS. 114 è l'unica via d'accesso all'Ospedale Comprensoriale ed è, purtroppo, accaduto che autoambulanze del predetto nosocomio hanno effettuato il trasporto delle vittime della strada con notevole ritardo a causa degli ingorghi stradali;

l'Ospedale « Sirina » si trova posizionato in una zona infelice dal punto di vista del collegamento viario interno e di quello esterno, privo di una idonea « bretella » che lo congiunga agli svincoli di Taormina e di Giardini Naxos;

tale emergenza è stata più volte segnalata dal Distaccamento della Polizia Stradale di Giardini Naxos e da altre forze dell'Ordine; nelle attuali condizioni è impossibile effettuare un pronto intervento di qualsiasi genere;

il centro turistico-balneare di Giardini Naxos, (seconda stazione di turismo e soggiorno dell'isola per numero di presenze italiane e straniere), per il suo rilancio economico, sociale e culturale, deve ricevere da parte della P.A. particolare attenzione, a cominciare proprio dalla eliminazione della anacronistica strada nazionale che attraversa, in modo perverso e devastante, il centro cittadino; il centro storico nel giro di alcuni decenni ha perso parecchi alberghi e diversi esercizi commerciali hanno dovuto chiudere per difficoltà ambientali;

gli effetti dello spostamento della nazionale SS. 114 (tanto necessario quanto improcrastinabile ed urgente) andrebbero immediatamente a beneficio dell'economia e del turismo dell'intero comprensorio di Taormina e della Valle Alcantara;

la zona turistica, salvata dallo strangolamento del traffico veicolare gommato (autocarri e TIR) riacquisterebbe il suo aspetto di borgo marinaro, altamente qualificato dal punto di vista ambientale e paesaggistico; verrebbero recuperate e fruite le bellezze naturali e si darebbe più spazio, quiete e relax a turisti e visitatori e soprattutto ai residenti che hanno diritto di godere una migliore qualità della vita;

inoltre le strade cittadine, via Umberto e via Vittorio Emanuele, sono divenute fonte costante di inquinamento acustico ed atmosferico (che ha superato di gran lunga i limiti previsti dalla legge): ridotte, dall'esalazione degli scarichi venefici delle auto, a vere e proprie camere a gas;

nonostante tali emergenze inerente la salute e la incolumità delle persone, non esistono progetti di variante alla SS. 114, così come invece è stato fatto per altri centri rivieraschi delle province di Messina e Catania (vedi, per esempio, Letojanni – Comune limitrofo a Giardini Naxos);

sarebbe opportuno al proposito che la « variante » – che dovrà preservare il paesaggio esistente e non dovrà avere alcun impatto ambientale – si snodi in

gran parte in galleria (con percorso dalla zona dell'Ospedale Sirina di Taormina fino ai caselli autostradali di Giardini Naxos) —:

quali iniziative si intendono adottare per rimediare ai gravi inconvenienti lamentati e in particolare se non si ritiene finalmente di dare avvio alla realizzazione della variante alla SS. 114 (nel tratto dell'abitato di Giardini Naxos che va dal Km 50 al Km 5, liberando il centro storico dall'attuale attraversamento stradale.

(4-00372)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

SPINI, MINNITI, RANIERI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato il Presidente del Consiglio dei ministri a rompere la solidarietà con gli altri Paesi dell'Unione europea, prendendo pubblicamente le distanze, sulla questione dello scudo spaziale e a sposare, acriticamente e senza alcuna considerazione parlamentare, le tesi della nuova amministrazione Usa in tema di difesa antimissilistica e di conseguente modifica dei trattati ABM.

(3-00118)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è riunito il cosiddetto vertice denominato G8;

sia prima, sia durante, sia dopo il suddetto vertice, il Governo, attraverso dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e di altri ministri, ha manifestato posizioni che lasciano chiaramente intuire un consistente avvicinamento alle posizioni del governo degli Usa —:

quale sia l'effettiva politica del governo relativamente ai rapporti Unione Europea-Stati Uniti d'America. (3-00119)

\* \* \*

#### AMBIENTE

#### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ANGELINO ALFANO e FLORESTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nella regione Sicilia, per l'eruzione dell'Etna, sta alimentando una forte tensione tra gli abitanti delle cittadine interessate dalla colata lavica;

la pioggia di sabbia vulcanica composta da gas, vapore e materiale lavico trasportata dal vento ha raggiunto anche l'aeroporto di Catania, che è rimasto chiuso per ben tre ore per la coltre di cenere nera che ha ricoperto la pista impedendo la viabilità degli aerei;

il Consiglio dei Ministri, nella giornata di lunedì, ha dichiarato lo stato di emergenza disponendo le misure utili a garantire i primi interventi;

l'intensa attività esplosiva ai crateri sommitali ha provocato, nella giornata di martedì, una ricaduta di cenere vulcanica che ha distrutto boschi e coltivazioni con gravi danni per l'ambiente ed il territorio ed ha raggiunto le piste da sci dell'Etna;

grave è anche la situazione ambientale proprio perché la sabbia vulcanica è composta, come detto in precedenza, da gas e vapori nocivi per la salute dei cittadini —:

quali misure preveda in concreto il piano del Governo per fronteggiare la situazione divenuta di grave pericolosità per il deturpamento dell'ambiente e del territorio e per i cittadini. (3-00123)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI,

gran parte in galleria (con percorso dalla zona dell'Ospedale Sirina di Taormina fino ai caselli autostradali di Giardini Naxos) —:

quali iniziative si intendono adottare per rimediare ai gravi inconvenienti lamentati e in particolare se non si ritiene finalmente di dare avvio alla realizzazione della variante alla SS. 114 (nel tratto dell'abitato di Giardini Naxos che va dal Km 50 al Km 5, liberando il centro storico dall'attuale attraversamento stradale.

(4-00372)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

SPINI, MINNITI, RANIERI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato il Presidente del Consiglio dei ministri a rompere la solidarietà con gli altri Paesi dell'Unione europea, prendendo pubblicamente le distanze, sulla questione dello scudo spaziale e a sposare, acriticamente e senza alcuna considerazione parlamentare, le tesi della nuova amministrazione Usa in tema di difesa antimissilistica e di conseguente modifica dei trattati ABM.

(3-00118)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è riunito il cosiddetto vertice denominato G8;

sia prima, sia durante, sia dopo il suddetto vertice, il Governo, attraverso dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e di altri ministri, ha manifestato posizioni che lasciano chiaramente intuire un consistente avvicinamento alle posizioni del governo degli Usa —:

quale sia l'effettiva politica del governo relativamente ai rapporti Unione Europea-Stati Uniti d'America. (3-00119)

\* \* \*

#### AMBIENTE

#### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ANGELINO ALFANO e FLORESTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nella regione Sicilia, per l'eruzione dell'Etna, sta alimentando una forte tensione tra gli abitanti delle cittadine interessate dalla colata lavica;

la pioggia di sabbia vulcanica composta da gas, vapore e materiale lavico trasportata dal vento ha raggiunto anche l'aeroporto di Catania, che è rimasto chiuso per ben tre ore per la coltre di cenere nera che ha ricoperto la pista impedendo la viabilità degli aerei;

il Consiglio dei Ministri, nella giornata di lunedì, ha dichiarato lo stato di emergenza disponendo le misure utili a garantire i primi interventi;

l'intensa attività esplosiva ai crateri sommitali ha provocato, nella giornata di martedì, una ricaduta di cenere vulcanica che ha distrutto boschi e coltivazioni con gravi danni per l'ambiente ed il territorio ed ha raggiunto le piste da sci dell'Etna;

grave è anche la situazione ambientale proprio perché la sabbia vulcanica è composta, come detto in precedenza, da gas e vapori nocivi per la salute dei cittadini —:

quali misure preveda in concreto il piano del Governo per fronteggiare la situazione divenuta di grave pericolosità per il deturpamento dell'ambiente e del territorio e per i cittadini. (3-00123)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI,

gran parte in galleria (con percorso dalla zona dell'Ospedale Sirina di Taormina fino ai caselli autostradali di Giardini Naxos) —:

quali iniziative si intendono adottare per rimediare ai gravi inconvenienti lamentati e in particolare se non si ritiene finalmente di dare avvio alla realizzazione della variante alla SS. 114 (nel tratto dell'abitato di Giardini Naxos che va dal Km 50 al Km 5, liberando il centro storico dall'attuale attraversamento stradale.

(4-00372)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

SPINI, MINNITI, RANIERI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato il Presidente del Consiglio dei ministri a rompere la solidarietà con gli altri Paesi dell'Unione europea, prendendo pubblicamente le distanze, sulla questione dello scudo spaziale e a sposare, acriticamente e senza alcuna considerazione parlamentare, le tesi della nuova amministrazione Usa in tema di difesa antimissilistica e di conseguente modifica dei trattati ABM.

(3-00118)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è riunito il cosiddetto vertice denominato G8;

sia prima, sia durante, sia dopo il suddetto vertice, il Governo, attraverso dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e di altri ministri, ha manifestato posizioni che lasciano chiaramente intuire un consistente avvicinamento alle posizioni del governo degli Usa —:

quale sia l'effettiva politica del governo relativamente ai rapporti Unione Europea-Stati Uniti d'America. (3-00119)

\* \* \*

#### AMBIENTE

#### E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ANGELINO ALFANO e FLORESTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nella regione Sicilia, per l'eruzione dell'Etna, sta alimentando una forte tensione tra gli abitanti delle cittadine interessate dalla colata lavica;

la pioggia di sabbia vulcanica composta da gas, vapore e materiale lavico trasportata dal vento ha raggiunto anche l'aeroporto di Catania, che è rimasto chiuso per ben tre ore per la coltre di cenere nera che ha ricoperto la pista impedendo la viabilità degli aerei;

il Consiglio dei Ministri, nella giornata di lunedì, ha dichiarato lo stato di emergenza disponendo le misure utili a garantire i primi interventi;

l'intensa attività esplosiva ai crateri sommitali ha provocato, nella giornata di martedì, una ricaduta di cenere vulcanica che ha distrutto boschi e coltivazioni con gravi danni per l'ambiente ed il territorio ed ha raggiunto le piste da sci dell'Etna;

grave è anche la situazione ambientale proprio perché la sabbia vulcanica è composta, come detto in precedenza, da gas e vapori nocivi per la salute dei cittadini —:

quali misure preveda in concreto il piano del Governo per fronteggiare la situazione divenuta di grave pericolosità per il deturpamento dell'ambiente e del territorio e per i cittadini. (3-00123)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI,

ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GARNERO SANTANCHÈ, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'attività eruttiva dell'Etna sta assumendo, in questi ultimi giorni, forme e modalità tali da preoccupare l'intero territorio etneo;

in particolare, da uno dei crateri del vulcano è partita una colata lavica che sta compromettendo e minacciando il territorio della provincia di Catania;

il 23 luglio 2001 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, ha deliberato lo stato di emergenza nel territorio oggetto del pericolo vulcanico;

i centri abitati di alcuni comuni, in particolare Nicolosi e Belpasso, versano in condizioni precarie di sicurezza —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere in ordine alla situazione di pericolo e come intenda procedere alla stima ed al risarcimento dei primi danni, soprattutto relativi alle colture agricole coperte dalle ceneri vulcaniche, e per

adottare le misure di sicurezza necessarie a garantire la incolumità dei cittadini e l'integrità del territorio etneo. (3-00124)

*Interrogazione a risposta orale:*

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la magistratura di Foggia e la Procura della Repubblica di Melfi hanno aperto una inchiesta sul carico di rifiuti speciali farmaceutici e ospedalieri contenuti in 22 vagoni fermi per circa un mese alla stazione di Foggia, determinando un grave allarme per la salute pubblica specialmente in un periodo climatico di alte temperature;

vagoni con rifiuti speciali sarebbero tuttora fermi da tempo nelle stazioni di Bologna, di Forlì e in altre città italiane, come emerso da notizie di stampa nei maggiori quotidiani italiani;

non è ancora certa la provenienza dei rifiuti e neppure la loro destinazione finale, come non è certo chi li abbia spediti;

il ripetersi di abusi per lo smaltimento di rifiuti speciali, la scoperta di discariche abusive, i frequenti e dolosi incendi di cumuli di rifiuti pericolosi, ha determinato preoccupazioni per la salute e la difesa ambientale —:

come intenda il Ministro intervenire sui fatti di Foggia, di Bologna, di Forlì e assumere iniziative volte a impedire che si verifichino in futuro fatti di tale gravità per la salute pubblica. (3-00117)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

in Basilicata le tante infrastrutture viarie incompiute non richiamano alla

ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GARNERO SANTANCHÈ, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'attività eruttiva dell'Etna sta assumendo, in questi ultimi giorni, forme e modalità tali da preoccupare l'intero territorio etneo;

in particolare, da uno dei crateri del vulcano è partita una colata lavica che sta compromettendo e minacciando il territorio della provincia di Catania;

il 23 luglio 2001 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, ha deliberato lo stato di emergenza nel territorio oggetto del pericolo vulcanico;

i centri abitati di alcuni comuni, in particolare Nicolosi e Belpasso, versano in condizioni precarie di sicurezza —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere in ordine alla situazione di pericolo e come intenda procedere alla stima ed al risarcimento dei primi danni, soprattutto relativi alle colture agricole coperte dalle ceneri vulcaniche, e per

adottare le misure di sicurezza necessarie a garantire la incolumità dei cittadini e l'integrità del territorio etneo. (3-00124)

*Interrogazione a risposta orale:*

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la magistratura di Foggia e la Procura della Repubblica di Melfi hanno aperto una inchiesta sul carico di rifiuti speciali farmaceutici e ospedalieri contenuti in 22 vagoni fermi per circa un mese alla stazione di Foggia, determinando un grave allarme per la salute pubblica specialmente in un periodo climatico di alte temperature;

vagoni con rifiuti speciali sarebbero tuttora fermi da tempo nelle stazioni di Bologna, di Forlì e in altre città italiane, come emerso da notizie di stampa nei maggiori quotidiani italiani;

non è ancora certa la provenienza dei rifiuti e neppure la loro destinazione finale, come non è certo chi li abbia spediti;

il ripetersi di abusi per lo smaltimento di rifiuti speciali, la scoperta di discariche abusive, i frequenti e dolosi incendi di cumuli di rifiuti pericolosi, ha determinato preoccupazioni per la salute e la difesa ambientale —:

come intenda il Ministro intervenire sui fatti di Foggia, di Bologna, di Forlì e assumere iniziative volte a impedire che si verifichino in futuro fatti di tale gravità per la salute pubblica. (3-00117)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

in Basilicata le tante infrastrutture viarie incompiute non richiamano alla

mente un capolavoro, ma il perverso intreccio tra inefficienze, sprechi, commistioni tra pubblica amministrazione e imprese, progettisti, direttori dei lavori e addetti ai controlli, che molto spesso, a dispetto delle esigenze di modernità e sviluppo delle popolazioni, hanno determinato l'attuale intollerabile situazione;

il caso più eclatante e scandaloso è sicuramente quello relativo alla strada Nerico-Muro Lucano;

detta arteria fu finanziata con la legge n. 219 del 1981, che all'articolo 32 prevede il finanziamento di infrastrutture finalizzate alla ricostruzione e allo sviluppo del dopo sisma del 23 novembre 1980;

l'appalto o meglio la concessione relativa a tale strada fu data dai Ministri commissari alla società ATI-ICLA per diverse centinaia di miliardi;

sono passati quasi venti anni e la strada è ancora incompiuta;

le cause sono molteplici: diverse questioni tecniche insorte e rapporti non limpidi con l'ICLA, che oggi è oggetto di inchiesta da parte della Magistratura;

il Ministero delle attività produttive, cui è attestato l'Ufficio B5 per le aree terremotate e gli insediamenti produttivi, da troppo tempo non sblocca la ingarbugliata situazione giuridico-tecnico-amministrativa, per cui sono legittimi anche i dubbi più inquietanti;

per l'ulteriore prosecuzione dei lavori ed il definitivo completamento della importante arteria, che collega aree campane a parte significativa del territorio lucano a suo tempo interessato dal sisma, vi sarebbe il necessario finanziamento nel cosiddetto decreto Bersani;

se impedimenti di natura amministrativo-giudiziaria non consentissero all'ICLA di eseguire i lavori di completamento, si potrebbe in tempi brevi affidare ad altra impresa tale compito, naturalmente previa approvazione dello stato di consistenza dei lavori finora eseguiti;

il deficit infrastrutturale della Basilicata è intollerabile. È pari al 61 per cento rispetto alla media nazionale. Ciò vanifica gli sforzi che gli amministratori regionali e locali fanno per accelerare il definitivo decollo economico di una regione che ha notevoli risorse (petrolio, acqua, beni culturali e ambientali eccetera) e che contribuisce non poco alla ricchezza nazionale;

i danni di immagine del Governo, nello specifico del Ministero competente e dei tecnici preposti, è enorme, ma non meno grave è la beffa per le popolazioni dei comuni direttamente interessati (Muro Lucano, Castelgrande, Pescopagano, Rapone, Ruvo del Monte, San Fele, eccetera) e per la intera collettività lucana —

quali provvedimenti, anche di natura straordinaria, intendano adottare per il completamento, in tempi realmente brevi, della strada Nerico-Muro Lucano.

(2-00033) « Lettieri, Molinari, Oliverio, Mossella, Ottone, Bova, Pisa, Fioroni, Mancini, Buemi, Ladu, Piscitello, Giachetti, Banti, De Franciscis, Coluccini, Crisci, Meduri, Bimbi, Ruta, Colasio, Santagata, Pistone, Caldarola, Papini, Vernetti, Boccia, Giovanni Bianchi, Realacci, Gerardo Bianco, Fluvi, Lucidi, Bottino, Potenza, Morgando, Santino Adamo Loddo, Squeglia, Iannuzzi, Fusillo, Fistorol, Tanoni, Burtone, Tuccillo ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI, CARRARA e ARRIGHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

appare estremamente preoccupante il rincaro, straordinariamente diversificato sul territorio nazionale, delle polizze assicurative di motocicli e motociclette;

mentre a Torino l'utente spende 240 mila lire, a Napoli l'assicurazione di un motorino può costare sino a un milione e 600 mila lire;

una lievitazione dei costi assicurativi di tale entità è causa principale della fortissima contrazione delle vendite di « scooter » e di ciclomotori di 50cc, inferiori, nel primo semestre del corrente anno, del 42,6 per cento rispetto all'equivalente periodo dello scorso anno;

l'ANCMA, l'associazione che riunisce e rappresenta i costruttori nazionali di motocicli ha espresso forti preoccupazioni anche per l'inutilità di tutti gli sforzi intesi a raggiungere un accordo con le compagnie di assicurazione;

è assolutamente necessario prevenire una possibile crisi del settore ricercando e favorendo un'intesa calmieratrice con le imprese di assicurazione operanti sul territorio nazionale —:

se non ritenga, al fine di prevenire una grave crisi dell'industria motoristica delle due ruote, promuovere un'intesa con le compagnie di assicurazione finalizzata alla immediata eliminazione delle sperequazioni nell'entità dei premi in ragione di aree geografiche, che rendono del tutto proibitivo l'acquisto di un motociclo. (3-00128)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa si è appreso che le sale di Palazzo Venezia, più precisamente la sala del Mappamondo, sono state utilizzate la sera del 17 luglio per una festa privata —:

chi ha autorizzato l'uso di Palazzo Venezia;

se, nel futuro, vi sarà analoga disponibilità di palazzi e monumenti storici per altre feste organizzate da privati o da partiti politici. (4-00353)

MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

numerosi articoli di stampa hanno riportato la notizia che lunedì 16 luglio 2001 si è svolta una colazione presso le sale di Palazzo Corsini, sede di una galleria del ministero per i beni e le attività culturali;

tale colazione è stata indetta dal sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha invitato esponenti del mondo della cultura, delle arti e dello spettacolo;

risulta evidente che tale invito non era finalizzato allo svolgimento di un convegno di studi ma esclusivamente con l'intento dichiarato di « creare un salotto letterario »;

tale intento appare senz'altro encomiabile a condizione che non si realizzi presso strutture di proprietà dello Stato e con costi a carico dello Stato;

il giorno 17 luglio, come riportato ampiamente dai giornali, si è tenuta presso le sale di Palazzo Venezia, sede anch'esso di una galleria statale una festa privata —:

se era a conoscenza degli eventi e quale sia il suo giudizio;

chi abbia autorizzato l'utilizzo di Palazzo Corsini e di Palazzo Venezia per lo svolgimento di due eventi cui è evidente manca qualsiasi elemento di utilità pubblica, trattandosi evidentemente di feste ad uso privato;

chi abbia sostenuto le spese per l'organizzazione di tali eventi;

se non ritenga di dubbio gusto e lesivo della reputazione del Ministero e dei luoghi interessati che essi vengano utilizzati non già come luoghi di rappresen-

mentre a Torino l'utente spende 240 mila lire, a Napoli l'assicurazione di un motorino può costare sino a un milione e 600 mila lire;

una lievitazione dei costi assicurativi di tale entità è causa principale della fortissima contrazione delle vendite di « scooter » e di ciclomotori di 50cc, inferiori, nel primo semestre del corrente anno, del 42,6 per cento rispetto all'equivalente periodo dello scorso anno;

l'ANCMA, l'associazione che riunisce e rappresenta i costruttori nazionali di motocicli ha espresso forti preoccupazioni anche per l'inutilità di tutti gli sforzi intesi a raggiungere un accordo con le compagnie di assicurazione;

è assolutamente necessario prevenire una possibile crisi del settore ricercando e favorendo un'intesa calmieratrice con le imprese di assicurazione operanti sul territorio nazionale —:

se non ritenga, al fine di prevenire una grave crisi dell'industria motoristica delle due ruote, promuovere un'intesa con le compagnie di assicurazione finalizzata alla immediata eliminazione delle sperequazioni nell'entità dei premi in ragione di aree geografiche, che rendono del tutto proibitivo l'acquisto di un motociclo. (3-00128)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa si è appreso che le sale di Palazzo Venezia, più precisamente la sala del Mappamondo, sono state utilizzate la sera del 17 luglio per una festa privata —:

chi ha autorizzato l'uso di Palazzo Venezia;

se, nel futuro, vi sarà analoga disponibilità di palazzi e monumenti storici per altre feste organizzate da privati o da partiti politici. (4-00353)

MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

numerose articoli di stampa hanno riportato la notizia che lunedì 16 luglio 2001 si è svolta una colazione presso le sale di Palazzo Corsini, sede di una galleria del ministero per i beni e le attività culturali;

tale colazione è stata indetta dal sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha invitato esponenti del mondo della cultura, delle arti e dello spettacolo;

risulta evidente che tale invito non era finalizzato allo svolgimento di un convegno di studi ma esclusivamente con l'intento dichiarato di « creare un salotto letterario »;

tale intento appare senz'altro encomiabile a condizione che non si realizzi presso strutture di proprietà dello Stato e con costi a carico dello Stato;

il giorno 17 luglio, come riportato ampiamente dai giornali, si è tenuta presso le sale di Palazzo Venezia, sede anch'esso di una galleria statale una festa privata —:

se era a conoscenza degli eventi e quale sia il suo giudizio;

chi abbia autorizzato l'utilizzo di Palazzo Corsini e di Palazzo Venezia per lo svolgimento di due eventi cui è evidente manca qualsiasi elemento di utilità pubblica, trattandosi evidentemente di feste ad uso privato;

chi abbia sostenuto le spese per l'organizzazione di tali eventi;

se non ritenga di dubbio gusto e lesivo della reputazione del Ministero e dei luoghi interessati che essi vengano utilizzati non già come luoghi di rappresen-

tanza per lo svolgimento di eventi di natura istituzionale ma per scopi totalmente e dichiaratamente estranei alla loro funzione;

se non ritenga utile consigliare a chi ha promosso l'organizzazione di tali eventi di utilizzare locali privati, club all'aria aperta, discoteche, circoli ricreativi privati e a pagamento, invece di luoghi di proprietà dello Stato per tenere feste private o svolgere attività di relazione. (4-00369)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MURATORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'azienda dell'ente Poste, alla quale è stata affidata una missione fondamentale per lo sviluppo del Paese, pur tenuto conto della complessità della sua evoluzione, ha rivelato in questi ultimi tempi contraddizioni non giustificabili neppure nell'ottica di quella che è stata definita una necessaria crisi di trasformazione;

il caso della Lombardia, la regione che da sola lavora circa il 33 per cento dell'intero traffico postale nazionale, in questo senso è emblematico. Le contraddizioni organizzative, lamentate, sia dagli utenti che dai dipendenti, lasciano presagire un segnale di malessere che il Governo dovrà valutare;

alcuni dati sull'inefficienza e sulla disorganizzazione delle Poste in Lombardia, se confermati, del resto, rappresentano più che un segnale di malessere;

un altro dato allarmante è la precarietà con la quale è stata affrontata la soluzione dell'assetto occupazionale. Una precarietà che si traduce in clamorosi disservizi per gli utenti e in gravi situazioni di disagio per gli stessi dipendenti;

secondo l'ipotesi di ristrutturazione dell'azienda nei prossimi mesi sarebbe

previsto un taglio di oltre 2000 posti di lavoro per la sola Lombardia, mentre le esigenze di servizio richiederebbero soluzioni più adeguate considerato che, a causa della carenza di personale, in questi ultimi tempi si è evidenziata una preoccupante riduzione dei servizi al pubblico;

la situazione attuale evidenzia un numero « insostenibile » di uffici postali chiusi a giorni alterni: 32 nella provincia di Como, 10 nella provincia di Bergamo, 9 nella provincia di Brescia e 4 nella provincia di Varese. Mentre, per il periodo estivo si annunciano oltre 200 uffici che ridurranno l'orario di servizio al pubblico alle sole ore antimeridiane e circa 180 uffici che assicureranno il servizio a giorni alterni;

questa situazione è socialmente tanto più grave se si considera che le zone più colpite da questo malessere saranno le piccole comunità montane e i piccoli centri, la cui popolazione è composta prevalentemente da persone anziane —:

se il Ministro non ritenga di intervenire nel merito di questa grave situazione di disagio che penalizza sia gli stessi dipendenti sia gli utenti dell'ente Poste, con grave disagio e con una sicura perdita di immagine e di credibilità proprio nel momento in cui l'ente, con una campagna pubblicitaria massiccia, si propone alla popolazione come una organizzazione rinnovata ed efficiente, in grado di interpretare adeguatamente una cultura del servizio degna degli anni Duemila. (4-00352)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

grande preoccupazione ha destato in tutta la Valsesia (VC) l'annuncio del piano di riordino degli uffici postali sul territorio delle comunità montane piemontesi;

tanza per lo svolgimento di eventi di natura istituzionale ma per scopi totalmente e dichiaratamente estranei alla loro funzione;

se non ritenga utile consigliare a chi ha promosso l'organizzazione di tali eventi di utilizzare locali privati, club all'aria aperta, discoteche, circoli ricreativi privati e a pagamento, invece di luoghi di proprietà dello Stato per tenere feste private o svolgere attività di relazione. (4-00369)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MURATORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'azienda dell'ente Poste, alla quale è stata affidata una missione fondamentale per lo sviluppo del Paese, pur tenuto conto della complessità della sua evoluzione, ha rivelato in questi ultimi tempi contraddizioni non giustificabili neppure nell'ottica di quella che è stata definita una necessaria crisi di trasformazione;

il caso della Lombardia, la regione che da sola lavora circa il 33 per cento dell'intero traffico postale nazionale, in questo senso è emblematico. Le contraddizioni organizzative, lamentate, sia dagli utenti che dai dipendenti, lasciano presagire un segnale di malessere che il Governo dovrà valutare;

alcuni dati sull'inefficienza e sulla disorganizzazione delle Poste in Lombardia, se confermati, del resto, rappresentano più che un segnale di malessere;

un altro dato allarmante è la precarietà con la quale è stata affrontata la soluzione dell'assetto occupazionale. Una precarietà che si traduce in clamorosi disservizi per gli utenti e in gravi situazioni di disagio per gli stessi dipendenti;

secondo l'ipotesi di ristrutturazione dell'azienda nei prossimi mesi sarebbe

previsto un taglio di oltre 2000 posti di lavoro per la sola Lombardia, mentre le esigenze di servizio richiederebbero soluzioni più adeguate considerato che, a causa della carenza di personale, in questi ultimi tempi si è evidenziata una preoccupante riduzione dei servizi al pubblico;

la situazione attuale evidenzia un numero « insostenibile » di uffici postali chiusi a giorni alterni: 32 nella provincia di Como, 10 nella provincia di Bergamo, 9 nella provincia di Brescia e 4 nella provincia di Varese. Mentre, per il periodo estivo si annunciano oltre 200 uffici che ridurranno l'orario di servizio al pubblico alle sole ore antimeridiane e circa 180 uffici che assicureranno il servizio a giorni alterni;

questa situazione è socialmente tanto più grave se si considera che le zone più colpite da questo malessere saranno le piccole comunità montane e i piccoli centri, la cui popolazione è composta prevalentemente da persone anziane —:

se il Ministro non ritenga di intervenire nel merito di questa grave situazione di disagio che penalizza sia gli stessi dipendenti sia gli utenti dell'ente Poste, con grave disagio e con una sicura perdita di immagine e di credibilità proprio nel momento in cui l'ente, con una campagna pubblicitaria massiccia, si propone alla popolazione come una organizzazione rinnovata ed efficiente, in grado di interpretare adeguatamente una cultura del servizio degna degli anni Duemila. (4-00352)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

grande preoccupazione ha destato in tutta la Valsesia (VC) l'annuncio del piano di riordino degli uffici postali sul territorio delle comunità montane piemontesi;

sono previste, infatti, riduzioni di personale a Boccioleto, Roccapietra, Riva Valdobbia e Breia;

sono previsti ulteriori tagli per il prossimo anno;

appare evidente che l'attuazione di un piano di tal genere contribuirà in modo decisivo allo spopolamento delle valli, e della Valsesia in particolare;

i comuni sono disponibili ad accollarsi parte degli oneri pur di mantenere in essere un servizio la cui essenzialità è certamente fuori discussione;

occorre peraltro considerare che le valutazioni di puro mercato non possono essere decisive nella politica dell'Ente Poste;

servizi come quello postale — che pure debbono essere riordinati in termini di maggiore efficienza ed economicità — debbono essere erogati nella consapevolezza della necessità di coniugare esigenze di bilancio con esigenze di conservazione della struttura organizzativa idonea a soddisfare la domanda soprattutto nelle zone disagiate —;

quali iniziative intenda assumere nei confronti dell'Ente Poste per favorire il mantenimento della struttura organizzativa degli uffici postali della Valsesia, al fine di evitare il rischio di spopolamento determinato dalla eliminazione dei servizi essenziali. (4-00366)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 213 del 1998 al secondo comma dell'articolo 4, modifi-

cando l'articolo 2474 del codice civile, fissa in un'unità di euro la nuova misura minima delle quote di società a responsabilità limitata, non specificando se la nuova disposizione valga solo per le società di nuova costituzione, come invece ha fatto per quanto concerne le società per azioni (le quali, se preesistenti, potranno esprimere le loro azioni in decimali di euro);

in mancanza di interventi chiarificatori, si potrebbe ipotizzare che tale disposizione valga anche per le aziende in essere al 31 dicembre 2001, obbligando conseguentemente le Srl a convocare l'assemblea straordinaria per la modifica del capitale sociale —;

se non ritenga emanare una circolare che consenta un'interpretazione estensiva del dettato del secondo comma dell'articolo 4 tale da equiparare le società a responsabilità limitata alle società per azioni preesistenti al 1° gennaio 2002;

in caso di risposta affermativa entro quali tempi il Governo potrà attivarsi in tal senso.

(2-00032)

« Franz, Alboni ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Banca Mediterranea, appartenente al gruppo Banca Roma con 78 sportelli in Basilicata, Puglia e Campania e con 700 dipendenti, starebbe per essere ceduta ad altro Istituto di Credito;

la tormentata vicenda della Banca lucana, acquisita qualche anno fa dalla Banca di Roma ed oggetto di indagine da parte della Magistratura, sembra non finire mai;

l'intero sistema bancario operante in Basilicata e nel Mezzogiorno pratica, purtroppo, tassi di circa 4 punti in più

sono previste, infatti, riduzioni di personale a Boccioleto, Roccapietra, Riva Valdobbia e Breia;

sono previsti ulteriori tagli per il prossimo anno;

appare evidente che l'attuazione di un piano di tal genere contribuirà in modo decisivo allo spopolamento delle valli, e della Valsesia in particolare;

i comuni sono disponibili ad accollarsi parte degli oneri pur di mantenere in essere un servizio la cui essenzialità è certamente fuori discussione;

occorre peraltro considerare che le valutazioni di puro mercato non possono essere decisive nella politica dell'Ente Poste;

servizi come quello postale — che pure debbono essere riordinati in termini di maggiore efficienza ed economicità — debbono essere erogati nella consapevolezza della necessità di coniugare esigenze di bilancio con esigenze di conservazione della struttura organizzativa idonea a soddisfare la domanda soprattutto nelle zone disagiate —;

quali iniziative intenda assumere nei confronti dell'Ente Poste per favorire il mantenimento della struttura organizzativa degli uffici postali della Valsesia, al fine di evitare il rischio di spopolamento determinato dalla eliminazione dei servizi essenziali. (4-00366)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 213 del 1998 al secondo comma dell'articolo 4, modifi-

cando l'articolo 2474 del codice civile, fissa in un'unità di euro la nuova misura minima delle quote di società a responsabilità limitata, non specificando se la nuova disposizione valga solo per le società di nuova costituzione, come invece ha fatto per quanto concerne le società per azioni (le quali, se preesistenti, potranno esprimere le loro azioni in decimali di euro);

in mancanza di interventi chiarificatori, si potrebbe ipotizzare che tale disposizione valga anche per le aziende in essere al 31 dicembre 2001, obbligando conseguentemente le Srl a convocare l'assemblea straordinaria per la modifica del capitale sociale —;

se non ritenga emanare una circolare che consenta un'interpretazione estensiva del dettato del secondo comma dell'articolo 4 tale da equiparare le società a responsabilità limitata alle società per azioni preesistenti al 1° gennaio 2002;

in caso di risposta affermativa entro quali tempi il Governo potrà attivarsi in tal senso.

(2-00032)

« Franz, Alboni ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Banca Mediterranea, appartenente al gruppo Banca Roma con 78 sportelli in Basilicata, Puglia e Campania e con 700 dipendenti, starebbe per essere ceduta ad altro Istituto di Credito;

la tormentata vicenda della Banca lucana, acquisita qualche anno fa dalla Banca di Roma ed oggetto di indagine da parte della Magistratura, sembra non finire mai;

l'intero sistema bancario operante in Basilicata e nel Mezzogiorno pratica, purtroppo, tassi di circa 4 punti in più

rispetto al resto del Paese. Ciò nella più totale indifferenza della Banca d'Italia e dello stesso Ministro competente;

va garantito il massimo di snellezza nella concessione dei prestiti agli operatori e ai cittadini lucani;

necessitano una puntuale vigilanza da parte della Banca d'Italia ed un'attenzione particolare da parte del ministero dell'economia e delle finanze;

vanno tutelati i risparmiatori ed i lavoratori —:

quali iniziative intenda porre in essere a tutela dei lavoratori e dei risparmiatori in relazione alla vicenda della cessione della Banca mediterranea e affinché sia rispettata la normativa circa l'applicazione dei tassi di interesse da parte del sistema bancario operante nel Mezzogiorno. (5-00098)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MERLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

quali sono le ragioni che regolano ancora i criteri per la concessione ed il trasferimento delle rivendite dei tabacchi nazionali ed esteri regolati, fino ad ora, da una circolare emanata dal Ministro delle finanze nel 1971;

se non sia il caso di eliminare i criteri dettati dalla predetta circolare e tutte quelle direttive in essa contenute e liberalizzare le predette concessioni in relazione anche al mutato contesto sociale, economico ed urbanistico del Paese. (4-00354)

GIUSEPPE GIANNI e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Siracusa versa da alcuni anni in una gravissima crisi econo-

mica, evidenziata da un tasso di disoccupazione di oltre il 25 per cento ed un reddito pro-capite molto basso;

il grave clima di disagio economico in cui sono costretti ad operare i commercianti ed i piccoli e medi imprenditori è aggravato dal problema della riscossione coattiva dei tributi da parte dell'Ente esattore, con l'asporto del materiale pignorato o, ancor più grave, l'espropriazione immobiliare;

la circolare ministeriale della direzione centrale per la riscossione, n. 15/E del 26 gennaio 2000 precisa che «...l'Ufficio, peraltro, dovrà respingere l'istanza di dilazione di un proprio ruolo in qualunque ipotesi di morosità emessi da uffici del dipartimento delle entrate, a prescindere dall'ammontare globale delle somme iscritte a ruolo»;

si sono già verificati episodi di « disperazione estrema » da parte di imprenditori che, dopo essersi rivolti ad usurai, pur di salvare la loro attività e i loro beni, si sono visti nell'impossibilità di far fronte ai pagamenti di questi strozzini, per lo più collegati alla criminalità organizzata;

è stata più volte avanzata, da parte delle associazioni di categoria e sindacali della provincia di Siracusa, la richiesta di una rateizzazione dei tributi pregressi con la riduzione della sanzioni e pene pecuniarie, anche in presenza di procedura esecutiva da parte dell'Ente esattore —:

se non ritenga opportuno, considerata la drammatica situazione ambientale-economica e le precarie condizioni di sicurezza in cui devono operare le aziende del siracusano e al fine di evitare il ripetersi di gesti di « disperazione estrema », prevedere a breve una modifica o la soppressione della citata Circolare ministeriale, al fine di consentire ai commercianti e agli imprenditori della zona di superare, indenni e senza drammi, le difficoltà e i disagi momentanei determinati da circostanze esterne ed estranee alla loro volontà. (4-00367)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

appare esagerato che ben 200 mila giovani prestino servizio di leva —:

se non ritenga opportuno promuovere iniziative normative volte a dimezzare il numero dei giovani di leva al fine di alleviare la spesa pubblica e ad esentare i giovani che lavorano nelle imprese familiari, nonché i laureati che frequentano corsi di specializzazione o che debbano sostenere concorsi pubblici o che siano alla ricerca di un posto di lavoro.(4-00373)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta immediata:*

LUCIANO DUSSIN, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, DARIO GALLI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere:

se intenda confermare o revocare le numerose nomine fatte dal precedente Governo anche durante il periodo di scioglimento delle Camere e quali siano le linee guida del nuovo Governo al fine di garantire al nuovo esecutivo una reale possibilità di soddisfare il mandato ricevuto dal corpo elettorale. (3-00125)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

CRAXI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quanti siano i beni sequestrati ai mafiosi dal momento dell'entrata in vigore

dell'apposita legge e, in particolare, quanti ne siano stati sequestrati nella provincia di Trapani, se e come tali beni siano stati devoluti ad associazioni *no profit* con scopi assistenziali e sociali, e quali eventualmente esse siano. (3-00120)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA, GHIGLIA, CARRARA, ARRIGHI e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

destano da tempo forti perplessità e, fra i lavoratori, fondate preoccupazioni le condizioni manutentive della flotta della compagnia di bandiera Alitalia;

l'età media degli aeromobili è decisamente elevata e, in particolare, taluni di essi hanno 30/35 anni di vita;

è evidente che debbono essere tenute in considerazione valutazioni afferenti la sicurezza degli aeromobili;

alcuni Boeing 747 sono stati affidati in manutenzione a società sudafricana tanto che essi vengono portati a Johannesburg per l'esecuzione di tali lavori di manutenzione;

appare evidente il disegno di Alitalia di ricercare risparmio proprio sulla manutenzione dei mezzi, senza evidentemente tener conto del fatto che aeromobili di oltre 30 anni di vita proprio sul piano della manutenzione debbono essere seguiti con particolare cura e senza economie di sorta per coniugare funzionalità a sicurezza —:

quale sia il giudizio del Governo circa le condizioni generali della flotta di aeromobili di proprietà di Alitalia e, in particolare, quale « anzianità » abbiano i mezzi, e, ancora, quali siano le garanzie che la compagnia di bandiera offre in termini di

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

appare esagerato che ben 200 mila giovani prestino servizio di leva —:

se non ritenga opportuno promuovere iniziative normative volte a dimezzare il numero dei giovani di leva al fine di alleviare la spesa pubblica e ad esentare i giovani che lavorano nelle imprese familiari, nonché i laureati che frequentano corsi di specializzazione o che debbano sostenere concorsi pubblici o che siano alla ricerca di un posto di lavoro.(4-00373)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta immediata:*

LUCIANO DUSSIN, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, DARIO GALLI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere:

se intenda confermare o revocare le numerose nomine fatte dal precedente Governo anche durante il periodo di scioglimento delle Camere e quali siano le linee guida del nuovo Governo al fine di garantire al nuovo esecutivo una reale possibilità di soddisfare il mandato ricevuto dal corpo elettorale. (3-00125)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

CRAXI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quanti siano i beni sequestrati ai mafiosi dal momento dell'entrata in vigore

dell'apposita legge e, in particolare, quanti ne siano stati sequestrati nella provincia di Trapani, se e come tali beni siano stati devoluti ad associazioni *no profit* con scopi assistenziali e sociali, e quali eventualmente esse siano. (3-00120)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA, GHIGLIA, CARRARA, ARRIGHI e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

destano da tempo forti perplessità e, fra i lavoratori, fondate preoccupazioni le condizioni manutentive della flotta della compagnia di bandiera Alitalia;

l'età media degli aeromobili è decisamente elevata e, in particolare, taluni di essi hanno 30/35 anni di vita;

è evidente che debbono essere tenute in considerazione valutazioni afferenti la sicurezza degli aeromobili;

alcuni Boeing 747 sono stati affidati in manutenzione a società sudafricana tanto che essi vengono portati a Johannesburg per l'esecuzione di tali lavori di manutenzione;

appare evidente il disegno di Alitalia di ricercare risparmio proprio sulla manutenzione dei mezzi, senza evidentemente tener conto del fatto che aeromobili di oltre 30 anni di vita proprio sul piano della manutenzione debbono essere seguiti con particolare cura e senza economie di sorta per coniugare funzionalità a sicurezza —:

quale sia il giudizio del Governo circa le condizioni generali della flotta di aeromobili di proprietà di Alitalia e, in particolare, quale « anzianità » abbiano i mezzi, e, ancora, quali siano le garanzie che la compagnia di bandiera offre in termini di

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

appare esagerato che ben 200 mila giovani prestino servizio di leva —:

se non ritenga opportuno promuovere iniziative normative volte a dimezzare il numero dei giovani di leva al fine di alleviare la spesa pubblica e ad esentare i giovani che lavorano nelle imprese familiari, nonché i laureati che frequentano corsi di specializzazione o che debbano sostenere concorsi pubblici o che siano alla ricerca di un posto di lavoro. (4-00373)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta immediata:*

LUCIANO DUSSIN, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, DARIO GALLI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere:

se intenda confermare o revocare le numerose nomine fatte dal precedente Governo anche durante il periodo di scioglimento delle Camere e quali siano le linee guida del nuovo Governo al fine di garantire al nuovo esecutivo una reale possibilità di soddisfare il mandato ricevuto dal corpo elettorale. (3-00125)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

CRAXI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quanti siano i beni sequestrati ai mafiosi dal momento dell'entrata in vigore

dell'apposita legge e, in particolare, quanti ne siano stati sequestrati nella provincia di Trapani, se e come tali beni siano stati devoluti ad associazioni *no profit* con scopi assistenziali e sociali, e quali eventualmente esse siano. (3-00120)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA, GHIGLIA, CARRARA, ARRIGHI e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

destano da tempo forti perplessità e, fra i lavoratori, fondate preoccupazioni le condizioni manutentive della flotta della compagnia di bandiera Alitalia;

l'età media degli aeromobili è decisamente elevata e, in particolare, taluni di essi hanno 30/35 anni di vita;

è evidente che debbono essere tenute in considerazione valutazioni afferenti la sicurezza degli aeromobili;

alcuni Boeing 747 sono stati affidati in manutenzione a società sudafricana tanto che essi vengono portati a Johannesburg per l'esecuzione di tali lavori di manutenzione;

appare evidente il disegno di Alitalia di ricercare risparmio proprio sulla manutenzione dei mezzi, senza evidentemente tener conto del fatto che aeromobili di oltre 30 anni di vita proprio sul piano della manutenzione debbono essere seguiti con particolare cura e senza economie di sorta per coniugare funzionalità a sicurezza —:

quale sia il giudizio del Governo circa le condizioni generali della flotta di aeromobili di proprietà di Alitalia e, in particolare, quale « anzianità » abbiano i mezzi, e, ancora, quali siano le garanzie che la compagnia di bandiera offre in termini di

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

appare esagerato che ben 200 mila giovani prestino servizio di leva —:

se non ritenga opportuno promuovere iniziative normative volte a dimezzare il numero dei giovani di leva al fine di alleviare la spesa pubblica e ad esentare i giovani che lavorano nelle imprese familiari, nonché i laureati che frequentano corsi di specializzazione o che debbano sostenere concorsi pubblici o che siano alla ricerca di un posto di lavoro.(4-00373)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta immediata:*

LUCIANO DUSSIN, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, DARIO GALLI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere:

se intenda confermare o revocare le numerose nomine fatte dal precedente Governo anche durante il periodo di scioglimento delle Camere e quali siano le linee guida del nuovo Governo al fine di garantire al nuovo esecutivo una reale possibilità di soddisfare il mandato ricevuto dal corpo elettorale. (3-00125)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta immediata:*

CRAXI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quanti siano i beni sequestrati ai mafiosi dal momento dell'entrata in vigore

dell'apposita legge e, in particolare, quanti ne siano stati sequestrati nella provincia di Trapani, se e come tali beni siano stati devoluti ad associazioni *no profit* con scopi assistenziali e sociali, e quali eventualmente esse siano. (3-00120)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA, GHIGLIA, CARRARA, ARRIGHI e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

destano da tempo forti perplessità e, fra i lavoratori, fondate preoccupazioni le condizioni manutentive della flotta della compagnia di bandiera Alitalia;

l'età media degli aeromobili è decisamente elevata e, in particolare, taluni di essi hanno 30/35 anni di vita;

è evidente che debbono essere tenute in considerazione valutazioni afferenti la sicurezza degli aeromobili;

alcuni Boeing 747 sono stati affidati in manutenzione a società sudafricana tanto che essi vengono portati a Johannesburg per l'esecuzione di tali lavori di manutenzione;

appare evidente il disegno di Alitalia di ricercare risparmio proprio sulla manutenzione dei mezzi, senza evidentemente tener conto del fatto che aeromobili di oltre 30 anni di vita proprio sul piano della manutenzione debbono essere seguiti con particolare cura e senza economie di sorta per coniugare funzionalità a sicurezza —:

quale sia il giudizio del Governo circa le condizioni generali della flotta di aeromobili di proprietà di Alitalia e, in particolare, quale « anzianità » abbiano i mezzi, e, ancora, quali siano le garanzie che la compagnia di bandiera offre in termini di

qualità degli interventi manutentivi, soprattutto laddove eseguiti in altri Paesi come il Sudafrica. (3-00126)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il ponte che collega i comuni limitrofi di Grumo Nevano e Frattamaggiore, è sempre stato uno dei fiori all'occhiello dei due centri. Ne sono una testimonianza le migliaia di cartoline che rappresentano oleograficamente la struttura, intesa come simbolo delle due città, in particolare quella di Frattamaggiore;

attualmente, però, la struttura che sorvola la strada ferrata Napoli-Aversa, versa nel più completo abbandono. Sporizia, erbacce ed escrementi rendono « impraticabile » il ponte, la cui manutenzione strutturale spetta alle Ferrovie, che da anni non svolgono i necessari lavori di riparazione. La manutenzione ordinaria, invece, come la pulizia, è di competenza dei due paesi sopraccitati;

tuttavia, per una « sciocca » contesa tra le due amministrazioni, che rivendicano entrambe la proprietà del ponte, il cavalcavia non è pulito da nessuno;

tenuto conto che la struttura, valido raccordo pedonale tra le due città, attualmente versa in uno stato di degrado totale, per l'assenza d'illuminazione, sistematicamente messa fuori uso dai teppisti che hanno fatto del ponte un proprio territorio compiendo scippi e molestie agli sfortunati passanti —:

quali iniziative si intendano intraprendere per garantire il ripristino della funzionalità nonché dell'estetica del cavalcavia;

quali provvedimenti si intendano adottare nei riguardi delle amministrazioni competenti, nonché delle Ferrovie, affinché sia restituita ai cittadini, in par-

ticolare ai pedoni, una struttura pubblica, degna di essere considerata tale. (4-00356)

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che il giorno 16 luglio 2001, nel corso dell'esame per il conseguimento di patente nautica per il comando e la condotta delle unità da diporto senza alcun limite dalla costa, da parte di taluni componenti della commissione esami e patenti si sarebbe preteso che un esaminando, già in possesso di patente nautica che lo abilitava al comando entro le 12 miglia dalla costa, rispondesse a domande previste per il conseguimento della patente nautica che, come detto, già possedeva;

se non ritenga opportuno intervenire presso la capitaneria di Porto di La Spezia per invitare i componenti la commissione esami e patenti ad attenersi strettamente alla lettera delle leggi vigenti, anziché lasciarsi andare ad interpretazioni estensive e soggettive che agli stessi non competono;

se non ritenga doveroso evidenziare come, nel caso in cui un candidato sia già in possesso di patente nautica ed intenda sottoporsi ad ulteriore esame, lo stesso non possa che essere sottoposto al solo esame integrativo teorico sulle materie non comprese nel programma di esame per l'abilitazione già posseduta, giusto quanto disposto dall'articolo 12, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1997, n. 431. (4-00360)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della pericolosità della strada Pontina, che da Roma va verso il sud, dove quasi quotidianamente si verificano incidenti molto gravi, con feriti e morti;

una strada stretta e pericolosa percorsa da centinaia di camion e da una infinità di autovetture;

se non ritenga che sia urgente raddoppiare tale arteria stradale con una procedura urgente e con inizio immediato dei lavori. (4-00364)

DAMERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la tragica alluvione del novembre 1994 che devastò tra l'altro, la città di Alessandria fu causata da una portata del fiume Tanaro di circa 3.800 metri cubi/secondo come valutato dallo studio del professor D'Alpaos incaricato dalla procura della Repubblica di Alessandria, valutazione sulla quale concorda l'Autorità di Bacino del Po;

la stessa Autorità di Bacino in un'assemblea pubblica ad Alessandria ha dichiarato che i lavori di contenimento a monte del capoluogo, lavori che hanno rettificato il fiume, cementato le sponde, visto innalzare nuovi argini, chiudendo ulteriormente le aree golenali e aumentando la velocità di scorrimento del fiume, produrrebbero ora, a pari evento pluviale del 1994, una portata di circa 4.600 metri cubi/secondo;

quand'anche una piena di tale portata in virtù dell'innalzamento degli argini nel tratto cittadino evitasse esondazioni delle acque verso la città si determinerebbe comunque il coinvolgimento a valle di Montecastello di portate che superano il limite massimo di 4.000 metri cubi/secondo fissato nel piano della sistemazione idraulica del Po;

il citato studio D'Alpaos escludeva che il ponte cittadino viario detto della Cittadella avesse contribuito per la sua presenza all'evento alluvionale sottolineando al contempo l'assenza di opere di ordinaria manutenzione del ponte stesso, importante manufatto storico-artistico

della metà del XVIII secolo parzialmente ristrutturato nel 1889; tuttora percorso dal traffico presentando caratteristiche di funzionalità;

l'amministratore comunale di Alessandria intende al contrario procedere all'abbattimento del Ponte Cittadella per sostituirlo con un nuovo ponte la cui progettazione ha affidato all'architetto Richard Meier che con lo studio londinese Over e Arup dovrebbe presentare il progetto definitivo per la conferenza regionale dei servizi ad agosto 2001 (opera che supererebbe i 70 miliardi e per la cui sola progettazione il comune si è impegnato per 5 miliardi); tutto ciò in assenza di autorizzazione all'abbattimento dell'attuale ponte da parte della sovrintendenza del Piemonte e affermandosi da parte dell'amministrazione comunale di essere in attesa del nulla osta del ministero per i beni e le attività culturali;

per la salvaguardia del Ponte Cittadella e per richiedere interventi conservativi e di manutenzione, colpevolmente assenti da parte del comune di Alessandria e degli altri organismi competenti, sono stati presentati 2 esposti circostanziati alla procura della Repubblica di Alessandria, da un gruppo di cittadini nell'agosto 2000 e dall'Associazione «Italia Nostra» il 26 giugno 2001 —:

quali iniziative intenda il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intraprendere per garantire l'effettiva messa in sicurezza della città di Alessandria, in particolare procedendo al ripristino delle aree golenali a monte della città e a quella realizzazione di tre casse di espansione, collocate tra le città di Asti e di Alessandria di capacità complessiva non inferiore a 64 milioni di metri cubi, predisposte in modo da accogliere il colmo della piena come già previsto negli studi preliminari al Piano d'Assetto Idrogeologico, nonché al completamento degli argini in Alessandria e alla manutenzione degli stessi e dell'alveo fluviale;

quale riscontro il Ministro per i beni e le attività culturali intenda dare alla

richiesta di abbattimento del Ponte Cittadella da parte del comune di Alessandria e se non intenda intervenire per garantire, con costi assolutamente sostenibili, la necessaria manutenzione della platea sottostante il ponte, in quanto l'incuria ne ha progressivamente lasciato distruggere la pavimentazione. (4-00370)

\* \* \*

### INTERNO

#### *Interrogazioni a risposta immediata:*

BURTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna, ancora in corso, sta determinando forti preoccupazioni fra gli abitanti che vivono lungo la fascia pedemontana del vulcano ed in particolare dell'abitato di Nicolosi, nonché gravi danni alla viabilità, agli insediamenti produttivi e alle strutture turistiche;

la pioggia di cenere ha costretto alla chiusura dell'aeroporto di Catania;

l'attività dell'Etna sta danneggiando anche le colture e le produzioni agricole, che soffrono a causa delle ripetute piogge di ceneri vulcaniche, sabbia lavica e lapilli;

il Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2001 ha deliberato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Catania —:

quali misure siano state predisposte a tutela della popolazione interessata da questa calamità e dei loro beni. (3-00121)

GIUSEPPE GIANNI e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la comunità del comprensorio Francofonte-Lentini-Scordia è da tempo oggetto di continui atti di intimidazione e violenza di stampo mafioso, come denunciato dall'associazione dei commercianti di Francofonte e dai consiglieri comunali del CDU che, in più di una occasione, hanno

lamentato la mancanza di una adeguata presenza di personale delle forze dell'ordine nel territorio siracusano —:

se non ritengano urgente e necessario prevedere interventi rivolti al potenziamento del comando-stazione dei carabinieri di Francofonte, non più idoneamente attrezzato, per carenza di unità operative, ad affrontare questa nuova emergente ondata di criminalità, nonché prevedere nel contempo l'istituzione a breve di un presidio di pubblica sicurezza. (3-00122)

#### *Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, SAGLIA, GHIGLIA, CARRARA, GIANNI MANCUSO e ARRIGHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il leader delle cosiddette « tute bianche », Luca Casarini, in relazione ai fatti accaduti a Genova in occasione del vertice del « G8 », ha dichiarato: « Abbiamo raccolto diverse prove fotografiche della presenza all'interno dei cortei di oggi di agenti sicuramente infiltrati e possiamo dimostrare come il cosiddetto Black block e i carabinieri hanno agito insieme. Ci sono foto che ritraggono insieme carabinieri con gente vestita di nero e abbigliata in quel modo, che si conosce, che coordina alcune cose. Vi sono immagini addirittura di qualcuno che esce dalle caserme vestito così, con spranghe in mano (cfr. *La Stampa* di domenica 22 luglio 2001 alla pagina 2);

la dichiarazione resa da Luca Casarini è gravissima nei suoi contenuti ed è gravemente diffamatoria nei confronti delle forze dell'ordine, dei carabinieri in particolare e del Ministero dell'interno che ha la responsabilità politica dei comportamenti e delle strategie delle forze dell'ordine medesime —:

quali iniziative il Ministro dell'interno intenda assumere per verificare il fondamento delle gravissime accuse lanciate dal Sig. Luca Casarini e riportate da quasi tutte le più importanti testate giornalistiche e per sapere, in caso di accertata

richiesta di abbattimento del Ponte Cittadella da parte del comune di Alessandria e se non intenda intervenire per garantire, con costi assolutamente sostenibili, la necessaria manutenzione della platea sottostante il ponte, in quanto l'incuria ne ha progressivamente lasciato distruggere la pavimentazione. (4-00370)

\* \* \*

### INTERNO

#### Interrogazioni a risposta immediata:

BURTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna, ancora in corso, sta determinando forti preoccupazioni fra gli abitanti che vivono lungo la fascia pedemontana del vulcano ed in particolare dell'abitato di Nicolosi, nonché gravi danni alla viabilità, agli insediamenti produttivi e alle strutture turistiche;

la pioggia di cenere ha costretto alla chiusura dell'aeroporto di Catania;

l'attività dell'Etna sta danneggiando anche le colture e le produzioni agricole, che soffrono a causa delle ripetute piogge di ceneri vulcaniche, sabbia lavica e lapilli;

il Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2001 ha deliberato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Catania —:

quali misure siano state predisposte a tutela della popolazione interessata da questa calamità e dei loro beni. (3-00121)

GIUSEPPE GIANNI e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la comunità del comprensorio Francofonte-Lentini-Scordia è da tempo oggetto di continui atti di intimidazione e violenza di stampo mafioso, come denunciato dall'associazione dei commercianti di Francofonte e dai consiglieri comunali del CDU che, in più di una occasione, hanno

lamentato la mancanza di una adeguata presenza di personale delle forze dell'ordine nel territorio siracusano —:

se non ritengano urgente e necessario prevedere interventi rivolti al potenziamento del comando-stazione dei carabinieri di Francofonte, non più idoneamente attrezzato, per carenza di unità operative, ad affrontare questa nuova emergente ondata di criminalità, nonché prevedere nel contempo l'istituzione a breve di un presidio di pubblica sicurezza. (3-00122)

#### Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, SAGLIA, GHIGLIA, CARRARA, GIANNI MANCUSO e ARRIGHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il leader delle cosiddette « tute bianche », Luca Casarini, in relazione ai fatti accaduti a Genova in occasione del vertice del « G8 », ha dichiarato: « Abbiamo raccolto diverse prove fotografiche della presenza all'interno dei cortei di oggi di agenti sicuramente infiltrati e possiamo dimostrare come il cosiddetto Black block e i carabinieri hanno agito insieme. Ci sono foto che ritraggono insieme carabinieri con gente vestita di nero e abbigliata in quel modo, che si conosce, che coordina alcune cose. Vi sono immagini addirittura di qualcuno che esce dalle caserme vestito così, con spranghe in mano (cfr. *La Stampa* di domenica 22 luglio 2001 alla pagina 2);

la dichiarazione resa da Luca Casarini è gravissima nei suoi contenuti ed è gravemente diffamatoria nei confronti delle forze dell'ordine, dei carabinieri in particolare e del Ministero dell'interno che ha la responsabilità politica dei comportamenti e delle strategie delle forze dell'ordine medesime —:

quali iniziative il Ministro dell'interno intenda assumere per verificare il fondamento delle gravissime accuse lanciate dal Sig. Luca Casarini e riportate da quasi tutte le più importanti testate giornalistiche e per sapere, in caso di accertata

infondatezza degli episodi segnalati, quali iniziative intenda assumere per contrastare la portata diffamatoria delle dichiarazioni del Sig. Casarini e per ottenere un adeguato risarcimento del danno.

(3-00127)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

SERENI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per saper — premesso che:

la gestione dell'ordine pubblico nelle giornate del G8 a Genova ha totalmente fallito l'obiettivo per il quale il Parlamento aveva impegnato il Governo;

in particolare, non è stata garantita al movimento raccolto intorno al GSF la possibilità di manifestare pacificamente mentre sono state consentite azioni diffuse da parte di gruppi organizzati, violenti ed estranei al movimento pacifista;

alle manifestazioni organizzate in concomitanza al vertice del G8 hanno partecipato centinaia di persone provenienti dall'Umbria, appartenenti alle istituzioni locali e al variegato mondo dell'associazionismo impegnato per la pace, la giustizia e la solidarietà;

quattro ragazzi residenti a Perugia sono stati arrestati a Genova dalla Polizia nei giorni 20 e 21 e condotti nelle carceri di Pavia ed Alessandria;

tre di loro sono stati nella giornata odierna rilasciati, a dimostrazione dell'insussistenza delle accuse loro rivolte —:

quali valutazioni il Governo abbia fatto complessivamente degli episodi di violenza verificatisi a Genova;

se non ritenga che le forze dell'ordine abbiano indiscriminatamente colpito e arrestato manifestanti estranei alle gravi azioni di violenza accadute nella città di Genova;

in quali circostanze siano avvenuti nelle giornate del 20 e 21 luglio gli arresti dei quattro giovani di Perugia;

quali siano le imputazioni a loro carico e su quali basi siano state formulate;

se sia stato loro consentito di comunicare con le famiglie successivamente all'arresto. (5-00097)

KESSLER e MONTECCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alla manifestazione pacifica, autorizzata dall'autorità di Pubblica Sicurezza, tenutasi a Genova il 21 luglio scorso, hanno partecipato circa 500 persone della provincia di Trento, provenienti dal mondo dell'associazionismo impegnato per la pace, la giustizia e la solidarietà internazionale;

le uniche armi di cui disponevano erano i loro ideali e l'intenzione di portare a Genova i valori della giustizia e della solidarietà tra i popoli del nord e del sud del mondo e di far sentire la voce dei poveri del mondo in occasione del vertice dei Capi di Stato delle nazioni più industrializzate;

in più occasioni, nel corso di quella giornata, quei cittadini sono stati oggetto di violenza da parte delle forze di Polizia che li ha attaccati immotivatamente durante e dopo la manifestazione autorizzata;

in particolare, al termine della manifestazione, un gruppo di una quarantina, tra cui genitori con figli, mentre si dirigeva al luogo ove erano parcheggiati i pullman per il ritorno, veniva improvvisamente affrontato in via Forte San Martino da un gruppo di poliziotti scesi da tre camionette, che con urla e manganellate imponeva loro di inginocchiarsi e separava gli uomini dalle donne. Tutti venivano ripetutamente insultati, gli uomini scientificamente picchiati con calci e manganelli mentre erano a terra, faccia al muro. Uno di questi riportava la frattura di due costole per un calcio ricevuto in questa circostanza. Tutti i presenti venivano inol-

tre privati dei documenti di identità, gettati poi a terra da un funzionario di polizia, dopo che a tutti era stato imposto di andarsene correndo con la minaccia di altre manganellate. Tra i documenti così impropriamente « restituiti » vi erano anche sette carte di identità di persone non conosciute dal gruppo trentino;

le vittime dell'episodio descritto hanno sporto denuncia all'autorità giudiziaria, alla quale hanno fatto avere anche le carte di identità degli sconosciuti;

lo spazio lasciato ai facinorosi che hanno potuto mettere a ferro e fuoco la città di Genova nella giornata di venerdì 20, gli episodi di violenza delle forze di Polizia contro inermi manifestanti sabato 21, assieme al violento ed ingiustificato intervento la sera dello stesso giorno contro la sede del Genoa Social Forum, danno l'impressione della volontà dei responsabili politici delle forze di Polizia di criminalizzare il dissenso piuttosto che reprimere i violenti —:

quali sono state le direttive date dal Ministro dell'interno alle forze di Polizia in ordine alla tutela della libertà di manifestazione sabato 21 a Genova;

qual è la valutazione del Ministro sul comportamento delle forze di Polizia che hanno operato a Genova in occasione della manifestazione del Genoa Social Forum e che hanno poi perquisito e devastato la sede di quest'ultimo;

quali iniziative sono state prese per identificare le responsabilità degli operatori che hanno usato violenze ingiustificate contro inermi cittadini. (5-00099)

RAFFAELLA MARIANI e MONTECCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la strategia messa in atto dal Governo per la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza urbana a Genova nelle giornate dello svolgimento del G8, si è dimostrata inadeguata ed ha disatteso il mandato che il Parlamento gli aveva consegnato;

si è trascurata con leggerezza e superficialità la protezione del corteo autorizzato che, raccolto attorno al GSF, ha espresso la pacifica intenzione di manifestare liberamente, consentendo contemporaneamente diffuse azioni di provocazioni di gruppi organizzati, violenti e dai quali il movimento pacifista si era dissociato;

concentrandosi esclusivamente nella protezione della zona rossa si è trascurata la protezione delle altre parti della città, libero teatro per le scorribande dei gruppi violenti, sotto lo sguardo attonito dei cittadini residenti e degli ospiti pacifici che si interrogavano sul perché dell'arredevolezza delle forze dell'ordine;

nelle giornate dedicate al Vertice G8 sono state presenti centinaia di persone provenienti dalla Toscana, appartenenti alle Istituzioni locali, ai partiti, al mondo del sindacato e dell'associazionismo impegnati per la pace, la giustizia e la solidarietà;

molte delle persone partecipanti alla manifestazione del 20 luglio, colpevoli soltanto di manifestare pacificamente lungo il corteo autorizzato, sono state oggetto di inaccettabili ed inspiegabili azioni di violenza gratuita da parte delle forze dell'ordine;

tre ragazzi residenti a Lucca sono stati arrestati a Genova dalla polizia nel pomeriggio del giorno 20 e condotti nelle carceri di Alessandria —:

quali valutazioni il Governo esprima circa gli episodi violenti verificatisi a Genova, se non ritenga che vi sia stata una grave generalizzazione nell'individuazione dei colpevoli delle gravi azioni di violenza accadute in città;

in quali circostanze siano avvenuti gli arresti del 20 luglio dei tre ragazzi di Lucca;

quali imputazioni siano state formulate a loro carico e su quali basi e, infine, se sia stato loro consentito di comunicare con le famiglie successivamente all'arresto. (5-00100)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

i sindaci di diversi comuni italiani, con popolazione superiore a 20.000 abitanti, hanno dovuto dimettersi dalla carica per potersi candidare alle elezioni politiche come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, articolo 7, comma 1;

per effetto di tale disposizione oggi sono numerosi i comuni che sono amministrati da un commissario prefettizio;

il perdurare della gestione commissariale delle comunità interessate oltre tempi ragionevoli, non solo sottrae alla volontà popolare la scelta dei propri amministratori, ma produce un rallentamento nel governo delle città oltre che ritardi nelle scelte più rilevanti nelle comunità interessate —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire lo svolgimento delle elezioni amministrative in questi comuni in tempi brevi;

se non ritenga opportuno accorpare le elezioni previste nell'autunno del 2001 per il rinnovo del Consiglio regionale del Molise con quelle per il rinnovo dei comuni che si trovino nelle condizioni indicate in premessa. (4-00357)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, GHIGLIA, CARRARA, ARRIGHI e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 19 luglio 2001 si è tenuto, presso il Ministero dell'interno, un importante incontro tra i rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari, il direttore generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio prefetto Berardino, l'ispettore generale Capo Ingegnere D'Errico e alti dirigenti del Servizio Tecnico Centrale;

oggetto dell'incontro è stato il dibattito circa le controverse problematiche relative ai Vigili del Fuoco Volontari;

in particolare è rimasto irrisolta la questione della Circolare n. 051899/*bis* del 23 maggio 2001, di cui è stata inevitabilmente chiesta la revoca;

proprio il mancato accordo relativo al ritiro della Circolare n. 051899/*bis* ha indotto l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari a mantenere la protesta;

si rischia evidentemente di giungere ad una rottura definitiva con una gravissima dispersione di energie volontariamente e gratuitamente offerte da migliaia di giovani —:

se non ritenga di dover riesaminare la possibilità di ritirare la Circolare n. 051899/*bis* del 23 maggio 2001, in tal modo eliminando un elemento di incomunicabilità che, se mantenuto, rischia di sottrarre preziosissime energie ai Vigili del Fuoco. (4-00358)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il Corpo dei vigili del fuoco si trova a dover operare in una condizione oggettiva di carenza di mezzi e di personale;

la funzionalità del Corpo è strettamente collegata alla efficienza dell'azione di protezione civile;

nella scorsa legislatura è stata approvata la legge n. 246/2000 che potenzia il Corpo dei vigili del fuoco;

permane a tutt'oggi il problema dei vigili del fuoco discontinui la cui posizione resta incerta in assenza di una definizione della pianta organica del Corpo;

molti giovani ragazzi che prestano servizio come vigili discontinui offrono al Paese un servizio che merita il giusto riconoscimento;

si è in attesa di un provvedimento del ministero che accolga le indicazioni del

Parlamento che aveva impegnato il Governo attraverso una serie di ordini del giorno le istanze in merito al problema dei vigili discontinui e sollecitate anche dalle organizzazioni sindacali —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro affinché si provveda al più presto, nell'interesse del buon funzionamento del Corpo dei vigili del fuoco, a determinare un provvedimento di stabilizzazione dei vigili cosiddetti discontinui. (4-00365)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

se non ritenga che gli istituti magistrali non abbiano più alcun significato, che siano una fabbrica di disoccupati;

se non ritenga opportuno quindi promuovere iniziative normative volte alla eliminazione di questi;

se non ritenga di contro opportuno rilanciare la formazione professionale per la qualificazione di tecnici, artigiani ed operai specializzati, così come richiesto dal mondo del lavoro. (4-00374)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa due mesi, i dipendenti delle ditte Confal ed Efedue con sede in Fratamaggiore, non ricevono lo stipendio, e tantomeno gli arretrati;

in seguito a tale stato di cose, lo scorso 22 luglio i 420 dipendenti hanno

deciso di entrare in sciopero, in quanto chiedono che siano rispettati gli impegni presi;

a propria discolpa, i titolari delle due aziende, si sono giustificati affermando che si tratta di una situazione temporanea, dovuta ad un momento di crisi dell'azienda;

le aziende in questione hanno beneficiato, lo scorso anno, di un finanziamento pubblico di circa sei miliardi di lire;

in virtù di tale finanziamento, i titolari avevano provveduto ad allocare le fabbriche in una nuova sede, sancendo un accordo con la famiglia Lendi, proprietaria dello iustifico Sasa, dove attualmente insistono le due fabbriche, in cui sono stati effettuati lavori per circa otto miliardi di lire;

nonostante le promesse, la situazione dei 420 dipendenti non accenna ad un miglioramento;

a questo si aggiungono le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui quest'ultimi sono costretti a lavorare (mancanza d'impianto di condizionamento d'aria) —:

quali iniziative il signor Ministro intenda intraprendere per tutelare i dipendenti delle due fabbriche;

quali provvedimenti s'intendano attuare allo scopo di verificare le effettive condizioni economiche in cui versano le due aziende. (4-00363)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con un notevole ritardo rispetto ai tempi indicati dall'articolo 12 del decreto-legge n. 165/99, nell'anno 2000 il mini-

Parlamento che aveva impegnato il Governo attraverso una serie di ordini del giorno le istanze in merito al problema dei vigili discontinui e sollecitate anche dalle organizzazioni sindacali —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro affinché si provveda al più presto, nell'interesse del buon funzionamento del Corpo dei vigili del fuoco, a determinare un provvedimento di stabilizzazione dei vigili cosiddetti discontinui. (4-00365)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

se non ritenga che gli istituti magistrali non abbiano più alcun significato, che siano una fabbrica di disoccupati;

se non ritenga opportuno quindi promuovere iniziative normative volte alla eliminazione di questi;

se non ritenga di contro opportuno rilanciare la formazione professionale per la qualificazione di tecnici, artigiani ed operai specializzati, così come richiesto dal mondo del lavoro. (4-00374)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa due mesi, i dipendenti delle ditte Confal ed Efedue con sede in Fratamaggiore, non ricevono lo stipendio, e tantomeno gli arretrati;

in seguito a tale stato di cose, lo scorso 22 luglio i 420 dipendenti hanno

deciso di entrare in sciopero, in quanto chiedono che siano rispettati gli impegni presi;

a propria discolpa, i titolari delle due aziende, si sono giustificati affermando che si tratta di una situazione temporanea, dovuta ad un momento di crisi dell'azienda;

le aziende in questione hanno beneficiato, lo scorso anno, di un finanziamento pubblico di circa sei miliardi di lire;

in virtù di tale finanziamento, i titolari avevano provveduto ad allocare le fabbriche in una nuova sede, sancendo un accordo con la famiglia Lendi, proprietaria dello iustifico Sasa, dove attualmente insistono le due fabbriche, in cui sono stati effettuati lavori per circa otto miliardi di lire;

nonostante le promesse, la situazione dei 420 dipendenti non accenna ad un miglioramento;

a questo si aggiungono le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui quest'ultimi sono costretti a lavorare (mancanza d'impianto di condizionamento d'aria) —:

quali iniziative il signor Ministro intenda intraprendere per tutelare i dipendenti delle due fabbriche;

quali provvedimenti s'intendano attuare allo scopo di verificare le effettive condizioni economiche in cui versano le due aziende. (4-00363)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con un notevole ritardo rispetto ai tempi indicati dall'articolo 12 del decreto-legge n. 165/99, nell'anno 2000 il mini-

Parlamento che aveva impegnato il Governo attraverso una serie di ordini del giorno le istanze in merito al problema dei vigili discontinui e sollecitate anche dalle organizzazioni sindacali —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro affinché si provveda al più presto, nell'interesse del buon funzionamento del Corpo dei vigili del fuoco, a determinare un provvedimento di stabilizzazione dei vigili cosiddetti discontinui. (4-00365)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

se non ritenga che gli istituti magistrali non abbiano più alcun significato, che siano una fabbrica di disoccupati;

se non ritenga opportuno quindi promuovere iniziative normative volte alla eliminazione di questi;

se non ritenga di contro opportuno rilanciare la formazione professionale per la qualificazione di tecnici, artigiani ed operai specializzati, così come richiesto dal mondo del lavoro. (4-00374)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa due mesi, i dipendenti delle ditte Confal ed Efedue con sede in Fratamaggiore, non ricevono lo stipendio, e tantomeno gli arretrati;

in seguito a tale stato di cose, lo scorso 22 luglio i 420 dipendenti hanno

deciso di entrare in sciopero, in quanto chiedono che siano rispettati gli impegni presi;

a propria discolpa, i titolari delle due aziende, si sono giustificati affermando che si tratta di una situazione temporanea, dovuta ad un momento di crisi dell'azienda;

le aziende in questione hanno beneficiato, lo scorso anno, di un finanziamento pubblico di circa sei miliardi di lire;

in virtù di tale finanziamento, i titolari avevano provveduto ad allocare le fabbriche in una nuova sede, sancendo un accordo con la famiglia Lendi, proprietaria dello iustifico Sasa, dove attualmente insistono le due fabbriche, in cui sono stati effettuati lavori per circa otto miliardi di lire;

nonostante le promesse, la situazione dei 420 dipendenti non accenna ad un miglioramento;

a questo si aggiungono le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui quest'ultimi sono costretti a lavorare (mancanza d'impianto di condizionamento d'aria) —:

quali iniziative il signor Ministro intenda intraprendere per tutelare i dipendenti delle due fabbriche;

quali provvedimenti s'intendano attuare allo scopo di verificare le effettive condizioni economiche in cui versano le due aziende. (4-00363)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con un notevole ritardo rispetto ai tempi indicati dall'articolo 12 del decreto-legge n. 165/99, nell'anno 2000 il mini-

Parlamento che aveva impegnato il Governo attraverso una serie di ordini del giorno le istanze in merito al problema dei vigili discontinui e sollecitate anche dalle organizzazioni sindacali —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro affinché si provveda al più presto, nell'interesse del buon funzionamento del Corpo dei vigili del fuoco, a determinare un provvedimento di stabilizzazione dei vigili cosiddetti discontinui. (4-00365)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

se non ritenga che gli istituti magistrali non abbiano più alcun significato, che siano una fabbrica di disoccupati;

se non ritenga opportuno quindi promuovere iniziative normative volte alla eliminazione di questi;

se non ritenga di contro opportuno rilanciare la formazione professionale per la qualificazione di tecnici, artigiani ed operai specializzati, così come richiesto dal mondo del lavoro. (4-00374)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa due mesi, i dipendenti delle ditte Confal ed Efedue con sede in Fratamaggiore, non ricevono lo stipendio, e tantomeno gli arretrati;

in seguito a tale stato di cose, lo scorso 22 luglio i 420 dipendenti hanno

deciso di entrare in sciopero, in quanto chiedono che siano rispettati gli impegni presi;

a propria discolpa, i titolari delle due aziende, si sono giustificati affermando che si tratta di una situazione temporanea, dovuta ad un momento di crisi dell'azienda;

le aziende in questione hanno beneficiato, lo scorso anno, di un finanziamento pubblico di circa sei miliardi di lire;

in virtù di tale finanziamento, i titolari avevano provveduto ad allocare le fabbriche in una nuova sede, sancendo un accordo con la famiglia Lendi, proprietaria dello iustifico Sasa, dove attualmente insistono le due fabbriche, in cui sono stati effettuati lavori per circa otto miliardi di lire;

nonostante le promesse, la situazione dei 420 dipendenti non accenna ad un miglioramento;

a questo si aggiungono le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui quest'ultimi sono costretti a lavorare (mancanza d'impianto di condizionamento d'aria) —:

quali iniziative il signor Ministro intenda intraprendere per tutelare i dipendenti delle due fabbriche;

quali provvedimenti s'intendano attuare allo scopo di verificare le effettive condizioni economiche in cui versano le due aziende. (4-00363)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con un notevole ritardo rispetto ai tempi indicati dall'articolo 12 del decreto-legge n. 165/99, nell'anno 2000 il mini-

stero delle politiche agricole ha indetto un appalto-concorso per la gestione e l'integrazione dei servizi di gestione e controllo concernenti l'applicazione della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo, forestale e della pesca, con base d'asta di 200 miliardi di lire all'anno e durata quinquennale;

a seguito di alcuni problemi formali connessi alla presentazione dell'offerta da parte di una società concorrente, il termine per la presentazione delle offerte stesse, già fissato per il 14 settembre 2000, veniva prorogato al 14 dicembre 2000;

la Commissione giudicatrice concluse i propri lavori il 12 aprile 2001, rendendo pubblico il punteggio tecnico ottenuto dalle imprese concorrenti. Alcuni giorni più tardi vennero aperte le buste recanti le offerte di prezzo e l'Associazione Temporanea di Imprese, costituita fra le società IBM Italia, FINSIEL ed altre, risultò avere ottenuto il migliore punteggio tecnico e presentato la migliore offerta di prezzo, con un ribasso, sulla base d'asta, di oltre il 40 per cento;

in relazione a tale ribasso, il ministero delle Politiche agricole nominò una seconda Commissione incaricata di valutare la congruità dell'offerta risultata migliore;

detta Commissione avrebbe dovuto terminare i propri lavori con urgenza, visto che, in relazione al ribasso proposto, l'assegnazione dell'appalto avrebbe consentito all'Erario un risparmio di circa 200 milioni di lire al giorno rispetto ai prezzi sino a quel momento pagati per il medesimo servizio;

la Commissione per la valutazione della congruità dell'offerta, di proroga in proroga, ha invece prolungato i propri lavori per un tempo irragionevolmente lungo, fino alla data del 24 giugno scorso, facendo «bruciare» allo Stato oltre 15 miliardi di lire pagando, a prezzi molto più alti, il mantenimento in proroga dei servizi posti in appalto;

a tutt'oggi, nonostante la Commissione per la valutazione della congruità risulti avere terminato i propri lavori, non risulta che il ministero delle Politiche agricole abbia assegnato la gara, nonostante che, ogni giorno che trascorra, comporti all'Erario un costo di oltre 200 milioni di lire —;

se non ritenga di dover verificare la ragione del ritardo nell'assegnazione nell'appalto-concorso al gruppo di imprese che hanno formulato la migliore offerta di servizio e di prezzo;

quali comportamenti intenda adottare perché si provveda all'assegnazione dell'appalto, e a far così cessare l'ingiustificata proroga delle attività poste in gara ed il conseguente spreco di denaro pubblico. (4-00368)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

GARAGNANI e BURANI PROCACCINI.  
— *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

di fronte ai casi sempre più frequenti di malati oncologici che risultano sulla base di certificati medici insofferenti al trattamento chemioterapico che produce sul loro organismo effetti devastanti, e nel contempo, attraverso l'applicazione della cura Di Bella dimostrano di contenere il progredire della malattia o manifestano un progressivo miglioramento delle loro condizioni di salute, si sottolinea la grave ingiustizia perpetrata nei loro confronti dal Servizio sanitario regionale dell'Emilia Romagna che si fa carico solamente del trattamento chemioterapico escludendo ogni altra cura anche se sulla base di documentazioni precise ha prodotto effetti positivi sulla salute del malato:

si ritiene che occorra superare i rilevanti ostacoli di natura economica che impediscono ai pazienti che ne hanno

stero delle politiche agricole ha indetto un appalto-concorso per la gestione e l'integrazione dei servizi di gestione e controllo concernenti l'applicazione della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo, forestale e della pesca, con base d'asta di 200 miliardi di lire all'anno e durata quinquennale;

a seguito di alcuni problemi formali connessi alla presentazione dell'offerta da parte di una società concorrente, il termine per la presentazione delle offerte stesse, già fissato per il 14 settembre 2000, veniva prorogato al 14 dicembre 2000;

la Commissione giudicatrice concluse i propri lavori il 12 aprile 2001, rendendo pubblico il punteggio tecnico ottenuto dalle imprese concorrenti. Alcuni giorni più tardi vennero aperte le buste recanti le offerte di prezzo e l'Associazione Temporanea di Imprese, costituita fra le società IBM Italia, FINSIEL ed altre, risultò avere ottenuto il migliore punteggio tecnico e presentato la migliore offerta di prezzo, con un ribasso, sulla base d'asta, di oltre il 40 per cento;

in relazione a tale ribasso, il ministero delle Politiche agricole nominò una seconda Commissione incaricata di valutare la congruità dell'offerta risultata migliore;

detta Commissione avrebbe dovuto terminare i propri lavori con urgenza, visto che, in relazione al ribasso proposto, l'assegnazione dell'appalto avrebbe consentito all'Erario un risparmio di circa 200 milioni di lire al giorno rispetto ai prezzi sino a quel momento pagati per il medesimo servizio;

la Commissione per la valutazione della congruità dell'offerta, di proroga in proroga, ha invece prolungato i propri lavori per un tempo irragionevolmente lungo, fino alla data del 24 giugno scorso, facendo «bruciare» allo Stato oltre 15 miliardi di lire pagando, a prezzi molto più alti, il mantenimento in proroga dei servizi posti in appalto;

a tutt'oggi, nonostante la Commissione per la valutazione della congruità risulti avere terminato i propri lavori, non risulta che il ministero delle Politiche agricole abbia assegnato la gara, nonostante che, ogni giorno che trascorra, comporti all'Erario un costo di oltre 200 milioni di lire —;

se non ritenga di dover verificare la ragione del ritardo nell'assegnazione nell'appalto-concorso al gruppo di imprese che hanno formulato la migliore offerta di servizio e di prezzo;

quali comportamenti intenda adottare perché si provveda all'assegnazione dell'appalto, e a far così cessare l'ingiustificata proroga delle attività poste in gara ed il conseguente spreco di denaro pubblico. (4-00368)

\* \* \*

SANITÀ

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

GARAGNANI e BURANI PROCACCINI.  
— *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

di fronte ai casi sempre più frequenti di malati oncologici che risultano sulla base di certificati medici insofferenti al trattamento chemioterapico che produce sul loro organismo effetti devastanti, e nel contempo, attraverso l'applicazione della cura Di Bella dimostrano di contenere il progredire della malattia o manifestano un progressivo miglioramento delle loro condizioni di salute, si sottolinea la grave ingiustizia perpetrata nei loro confronti dal Servizio sanitario regionale dell'Emilia Romagna che si fa carico solamente del trattamento chemioterapico escludendo ogni altra cura anche se sulla base di documentazioni precise ha prodotto effetti positivi sulla salute del malato:

si ritiene che occorra superare i rilevanti ostacoli di natura economica che impediscono ai pazienti che ne hanno

documentato bisogno di acquistare i farmaci previsti dalla cura Di Bella ed in particolare la somatostatina e che tale decisione non possa essere riservata alla sola magistratura che anche recentemente a Bologna e nella regione Emilia Romagna ha assunto decisioni significative condannando il sistema sanitario attraverso le aziende Usl a pagare i farmaci dei pazienti che ne hanno bisogno;

pur rendendosi conto della normativa attualmente in vigore, che sembra privilegiare i metodi di cura tradizionali, e della indeterminatezza di alcune disposizioni di legge, nonché delle conclusioni della commissione istituita dall'allora Ministro della sanità, con ordinanza del 20 novembre 1998 che ha decretato la fine della sperimentazione, dando però a coloro che hanno avuto esito positivo 2-3 per cento la possibilità di proseguire la terapia a spese dello Stato;

si ritiene che il bene primario della salute debba essere tutelato dalla regione consentendo ad ogni malato di curarsi al meglio sulla base delle indicazioni del proprio medico curante;

da tempo, l'opinione pubblica attende una risposta dalla Giunta regionale in merito al riconoscimento ai malati di tumore chiaramente incompatibili con il trattamento chemioterapico che hanno in un qualche modo beneficiato tangibilmente dell'applicazione della somatostatina di poter fruire gratuitamente della cura medesima;

sono già significativi i casi certificati a Bologna di malati che hanno registrato sensibili miglioramenti ma che non riescono a far fronte ai costi insostenibili della suddetta cura;

il Servizio sanitario regionale non può ignorare che molti malati possono ad esempio essere curati proficuamente con una iniezione di octreotide, che è un derivato sintetico della somatostatina, e che per una iniezione mensile costa ben 3.850 mila lire. È un problema di giustizia e di tutela del malato che non può essere

sottaciuto ed al quale la Giunta regionale dell'Emilia Romagna, probabilmente prigioniera di deformazioni ideologiche, rifiuta di dare una risposta, in presenza peraltro di un trattamento ben diverso riservato ai malati dalla regione Lombardia ed in parte dalla Toscana;

la Corte di Cassazione, sezione lavoro, con pronuncia recente ha ribadito la necessità di disapplicare il prontuario farmaceutico e quindi garantire la gratuità o il rimborso del costo dei farmaci a tutti coloro che ricevono risposta positiva da qualsiasi tipo di terapia;

si sollecita il Governo ad intervenire ai livelli istituzionali competenti, ed in particolare a livello regionale, per sollecitare la risoluzione di questa grave situazione, per la quale una persona affetta da tumore ed impossibilitata fisicamente a subire il trattamento chemioterapico non può ricorrere per i costi esorbitanti ad un metodo alternativo che ha dimostrato nel caso in questione, una sostanziale validità e reazioni positive, come esplicitamente attestato dal medico curante;

in particolare, l'ingiustizia esposta può tradursi in una «vera e propria condanna a morte certa» nei confronti del paziente che non può subire la terapia tradizionale in quanto dall'applicazione della medesima ha ricevuto solo danni, e, nonostante risposte positive, non può proseguire nell'applicazione del protocollo Di Bella e sottolinea l'opportunità di rivedere e di aggiornare, alla luce delle nuove acquisizioni della ricerca scientifica e della pronuncia giurisdizionale, l'atteggiamento fin qui seguito in merito all'applicazione per i malati oncologici della regione Emilia Romagna, del cosiddetto metodo Di Bella, in particolare per la fornitura ai pazienti, che ne fanno richiesta sulla base di regolare prescrizione medica, della somatostatina. Lo stesso Ministero della sanità ha garantito la prosecuzione della cura a tutti i pazienti in via di miglioramento o comunque con un quadro clinico stazionario, ponendo a carico della collettività ogni onere per la prosecuzione delle cure. È

quindi ingiustificabile l'atteggiamento delle aziende Usl e della regione Emilia Romagna che, a dispetto dell'articolo 3 della Costituzione, negano sostanzialmente un diritto costituzionalmente garantito;

frattanto, l'assessore alla sanità della regione Emilia-Romagna, sensibilizzato dall'opinione pubblica (*rectius*: per ragioni meramente elettorali), aveva sollecitato le Aziende sanitarie regionali a non resistere in sede giudiziale contro i pazienti sottoposti al trattamento Di Bella, ai quali, peraltro, aveva riconosciuto il contributo economico già previsto per le famiglie di anziani non autosufficienti (lire 30.000 giornalieri);

a neanche due mesi dalle elezioni, ovvero all'udienza celebratasi in data 26 giugno 2001, nonostante una certa comprensione per il primo passo compiuto dalla regione verso la libertà di cura, l'opinione pubblica bolognese ed emiliano romagnola doveva amaramente prendere atto di una repentina inversione di tendenza: l'Ausl Bologna Nord, a ministero di difensore retribuito con denaro pubblico, si costituiva in giudizio e, ribadendo argomentazioni ampiamente superate dalla giurisprudenza, chiedeva il rigetto del ricorso proposto dalla paziente (« la ricorrente non può essere fatta rientrare nell'ambito di operatività della legge 257 del 1998, avendo iniziato la Mdb a sperimentazione ampiamente conclusa, né può usufruire di quanto previsto con l'Ordinanza del Ministero della sanità del 20 novembre 1998, in quanto, la stessa prevedeva che la prosecuzione della somministrazione della Mdb è consentita esclusivamente ai soggetti stabilizzati alla data della presente ordinanza. Pertanto avendo la ricorrente optato per una terapia la cui sperimentazione ha dato esito negativo, non può ora far ricadere sullo Stato i costi di una sua libera scelta... Parte ricorrente ha liberamente optato per la Multiterapia Di Bella, decidendo di affidarsi ai consigli di specialisti privati di propria fiducia. Il ricorso si limita a rivendicare un preteso diritto all'erogazione, ma... non fornisce alcuna seria motivazione del perché l'Ammini-

strazione dovrebbe riconoscerle la somministrazione gratuita dei farmaci richiesti... ») —:

quale tipo di intervento ritiene di porre in essere, salvaguardando l'autonomia regionale, per garantire la libertà di cura del cittadino assicurata dalla Costituzione. (5-00094)

BATTAGLIA e LABATE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il dr. Silvio Natoli ha svolto le funzioni di commissario straordinario dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive: IRCCS « Lazzaro Spallanzani »;

tale incarico risulta sia stato ricoperto con competenza, professionalità ed impegno, tant'è che la produzione scientifica ha superato per il 2000 gli obiettivi prefissati con un incremento del 18,6 per cento rispetto al 1999;

le attività assistenziali hanno registrato un incremento dei ricoveri del 4,4 per cento, una riduzione della degenza media dell'1,9 per cento, un incremento della diagnostica per immagine del 21 per cento e della diagnostica di laboratorio dell'8,2 per cento;

la gestione finanziaria, pur in presenza di un incremento delle attività, ha raggiunto un sostanziale pareggio;

nonostante ciò, senza alcun preavviso, né verifica del lavoro svolto e dei risultati conseguiti, è stata disposta la sostituzione del dr. Natoli, senza peraltro aver verificato la disponibilità effettiva del suo successore —:

se non ritenga che la procedura utilizzata sia stata scorretta, poco rispettosa della professionalità, della competenza e dei risultati conseguiti nell'esclusivo interesse della sanità pubblica; i motivi d'urgenza che hanno giustificato tale affrettata procedura e se non ritenga di dover relazionare al Parlamento sulle attività svolte in questi anni dall'IRCCS Lazzaro

Spallanzani, e sulle ragioni che hanno motivato la sostituzione del dr. Natoli.  
(5-00095)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la presentazione del Dpef alle Camere è stata accompagnata da una serie di dichiarazioni da parte del Ministro Sirchia sulle linee programmatiche che il Governo si appresta a predisporre per il settore della Sanità;

l'estrema genericità del documento di programmazione economico finanziaria, contrasta, invece, con le dichiarazioni riportate dalla stampa circa la volontà di introdurre forme di devoluzione che porterebbero all'effettivo esaurimento del decreto legislativo n. 229/1999;

dichiarazioni confuse e contrastanti di esponenti dell'esecutivo hanno portato a ritenere che il Governo intenda procedere all'inserimento di cosiddetti buoni salute, scardinare il sistema solidaristico, principio base dell'attuale sistema sanitario, ed aprire così un varco ad un sistema di tipo assicurativo;

la diminuzione delle risorse finanziarie per la sanità vengono sottostimate per l'anno 2001 di almeno 6000 miliardi e, per il 2002, di almeno 10 mila miliardi —:

quali siano effettivamente le risorse finanziarie che il Governo intenda stanziare per far fronte agli impegni contenuti nel decreto legislativo n. 229/99. (5-00096)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 novembre 1992 un giovane universitario ventiduenne di Venosa, Gaetano Fioretti, decedeva presso la struttura sanitaria ove era degente, ospedale generale regionale « Casa Sollievo della Sofferenza » di San Giovanni Rotondo (Foggia);

il giovane ebbe la sventura di contrarre il « morbo di Hodgking » i cui primi sintomi si manifestarono nel luglio 1990;

al fine di impedire il rapido avanzare dell'esito finale della malattia, al giovane Gaetano Fioretti venne praticato l'espianto di midollo osseo, nonché il ciclo chemioterapico a dosi sovramassimali ed il reimpianto del proprio midollo;

il trattamento sanitario si svolse, presso il citato ospedale, con suddivisione in due turni, un primo tra il maggio ed il giugno del 1992 ed un secondo, già programmato, a partire dal giorno 1° ottobre dello stesso anno;

nel corso delle delicate operazioni di espianto del midollo ad opera dell'aiuto medico e dell'assistente medico, per il periodo successivo al 20 ottobre, si registrò la concomitante assenza dei due sanitari;

a seguito della doppia assenza, il paziente venne assistito, nella delicata fase terapeutica, da un tirocinante volontario;

i due sanitari, aiuto medico ed assistente medico, si assentarono rispettivamente per la partecipazione ad un corso di aggiornamento professionale il primo e per godere dei riposi compensativi il secondo;

la concomitante assenza dei sanitari nel delicato momento terapeutico determinò la assoluta carenza di assistenza medica tecnicamente e scientificamente adeguata alla complessità ed alla difficoltà della gestione dell'iter post-operatorio del paziente;

l'iter post-operatorio, in conseguenza delle citate assenze, venne gestito unicamente dal tirocinante volontario il quale, nonostante fosse umanamente molto disponibile e solidale, non poteva essere in grado di far fronte, da solo, al problematico decorso post-operatorio —:

se ritenga opportuno far ricorso ai poteri normativi di cui dispone allo scopo di rendere più severe le regolamentazioni in ordine alla turnazione dei sanitari nei

presidi ospedalieri nei quali si svolgono terapie sperimentali su pazienti affetti da gravi patologie;

quali iniziative di indirizzo generale e politico il Ministro, nel rispetto della autonomia regionale delle A.S.L. dislocate sul territorio nazionale, intenda assumere per evitare che, nelle strutture ospedaliere vengano intraprese terapie sperimentali, come quella praticata nella vicenda riportata, senza la garanzia della presenza, per l'intera durata dell'iter terapeutico, dei responsabili del reparto. (4-00361)

PEZZELLA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, migliaia di litri di sangue e budella di animali sono stati ritrovati in un tratto di fogna abbandonato sito nella città di Caivano;

il caso è venuto alla luce, in seguito alle segnalazioni dei cittadini caivanesi, nauseati dal cattivo odore emanato dalla fognatura;

in seguito, grazie all'intervento del comitato cittadino « Caivano pulita », che il 14 luglio scorso, ha provveduto a bloccare il tratto di via Necropoli, e ad aprire la fogna, sono state rinvenute interiori d'animali, litri di sangue e pezzi di carne putrefatta;

secondo quanto rilevato dai primi accertamenti, nel tratto di fogna, sotto accusa, sarebbero stati sversati almeno tre autobotti di materiale di risulta della macellazione;

gli autori dello sversamento abusivo, secondo l'ipotesi più accreditata, pensavano che la fogna fosse collegata al collettore centrale che attraversa via De Nicola. Il materiale, però, restando imprigionato si è putrefatto, scatenando il cattivo odore, e portando alla luce il reato;

tenuto conto, che il fatto, si è verificato in una delle strade principali di Caivano, dove insistono numerose abitazioni;

l'episodio è avvenuto solo dopo due mesi dallo scandalo « delle fabbriche dei miasmi » oggetto anch'esse di un'interrogazione da parte del sottoscritto —:

quali iniziative s'intendano intraprendere per garantire la tutela della salute di quanti abitano in queste zone;

quali provvedimenti s'intendano attuare per garantire l'adeguata attività di vigilanza e controllo da parte degli organi preposti, spesso lascivi nell'attuare le misure cautelative necessarie. (4-00362)

